

LE AGROBIOTECNOLOGIE NEI MEDIA ITALIANI

RAPPORTO 2002 - 1° semestre

INDICE

PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO DI PAVIA	5	Il vino della discordia	19
		3. Un contributo a formarsi un'opinione indipendente	20
NOTA METODOLOGICA	9	ALCUNI RILIEVI SULLA COMUNICAZIONE RELATIVA AGLI OGM IN TELEVISIONE	21
Il comitato scientifico	9	Il "vino transgenico"	21
Corpus	9	Le sementi GM e il presidio alla Monsanto	22
Analisi del contenuto	9	Il vertice FAO di Roma e la "fame nel mondo"	23
PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA	11	Gli OGM e la "gente"	24
		Gli OGM e l'alimentazione	24
		Gli OGM e la medicina	24
		Altri temi	25
		Report, 14 aprile, RAI 3	26
		Omnibus, 27 maggio, La7	27
PRESENTAZIONE DEI DATI QUANTITATIVI	13	BIOGRAFIE DEI MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO	29
Risultati generali	13	MATERIALI DELL'ANALISI QUANTITATIVA	33
Televisione	14	Televisione	33
Il Corpus	14	Stampa	40
Tipologia OGM	15		
Gli agenti della comunicazione	15	GLOSSARIO	50
Argomenti affrontati	16	OGM	50
Stampa	16	Transgenico	50
Il Corpus	16	Transgene	50
Tipologia OGM	16	Contaminazione genetica	50
Gli agenti della comunicazione	16	Biodiversità	50
Argomenti affrontati	17	Irreversibilità (reversibilità)	50
UN COMMENTO SINTETICO SU RIGORE E CORRETTEZZA SCIENTIFICA DELL'INFORMAZIONE	18	Principio di precauzione	50
Gli OGM tra scienza e opinioni	18	Sostanziale equivalenza	51
Il dibattito sugli OGM nella TV italiana	18	Tracciabilità	51
1. le opinioni distinte dai fatti	18	Etichettatura	51
Due casi confusi: il sequestro delle sementi contaminate e il vertice FAO	18	Golden Rice	51
2. Equilibrio e pressioni	19	Mais Bt	51

PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO DI PAVIA

L'OSSERVATORIO DI PAVIA

L'Osservatorio di Pavia nasce nel 1994 in seno alla C.A.R.E.S., Cooperativa di analisi e rilevazione economiche e sociali, e si sviluppa come istituto di ricerca e di analisi della comunicazione.

L'obiettivo fondante dell'Osservatorio è la tutela del pluralismo sociale, culturale e politico nei mezzi di comunicazione. In questa prospettiva si inquadrano le differenti attività, le strategie e le aree di azione dell'istituto, che si contraddistinguono per indipendenza e autonomia professionali.

Sin dalla sua nascita, l'Osservatorio lavora in stretta collaborazione con l'Università degli Studi di Pavia, grazie alla cui apporto scientifico ha messo a punto una complessa metodologia di rilevazione e analisi della presenza politica nella comunicazione mediatica. Frutto di questo sforzo metodologico è il lungo rapporto di collaborazione con la RAI, per cui l'Osservatorio effettua attività di monitoraggio sin dal 1994. I dati dell'Osservatorio vengono inoltre attualmente utilizzati dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla RAI.

A partire dal 1996, ai monitoraggi puramente quantitativi si affiancano progetti di ricerca qualitativa che analizzano in profondità alcuni aspetti della comunicazione mediatica. Fra i partners con i quali l'Osservatorio di Pavia ha collaborato nel corso degli anni: lo IULM, l'Università Cattolica di Milano, il Ministero del Tesoro, il Ministero dell'Ambiente, l'Istituto Superiore di Sanità, l'ENI, il CNEL, l'Abacus.

Grazie all'esperienza maturata in ambito nazionale l'Osservatorio si è accreditato come centro di primo piano in tema di libertà di espressione, mass media e democrazia a livello internazionale, in particolare attraverso la collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri, l'OSCE/ODIHR, l'UE, il Council of Europe (COE) e con organizzazioni non governative italiane e straniere.

Da tempo l'esperienza capitalizzata ha permesso di intraprendere percorsi formativi, sia a livello d'istruzione superiore, sia a livello accademico; in questa veste l'Osservatorio di Pavia fa parte dei fondatori del Forum su Giustizia Internazionale e Diritti Umani dell'Università degli Studi di Pavia.

ATTIVITÀ

MONITORAGGI PERMANENTI DEL PLURALISMO POLITICO

- Dal 1995 Monitoraggio televisivo del pluralismo politico delle reti RAI
- Dal 1997 Monitoraggio televisivo del pluralismo politico delle reti MEDIASET e TMC
- Dal 1999 Monitoraggio della "Agenda Setting" nei notiziari del prime time di RAI e MEDIASET

MONITORAGGI ELETTORALI

- 2001 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti RAI - Referendum settembre 2001
- 2001 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI e sulle reti RAI, MEDIASET e TMC - Elezioni Politiche e Amministrative del maggio 2001
- 2000 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti RAI - Referendum, maggio 2000
- 2000 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, aprile 2000
- 1999 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti RAI - Referendum, maggio 1999
- 1999 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI e MEDIASET - Elezioni europee, giugno 1999
- 1998 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, giugno 1998
- 1997 Monitoraggio dei temi della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, novembre 1997
- 1997 Monitoraggio della campagna elettorale sui notiziari regionali RAI - Elezioni Amministrative, maggio 1997
- 1996 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI, MEDIASET e TMC - Elezioni politiche, aprile 1996
- 1995 Monitoraggio della campagna referendaria sulle reti

- RAI, MEDIASET e TMC - Referendum, giugno 1995
- 1995 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI, MEDIASET e TMC - Elezioni Amministrative, aprile 1995
- 1994 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI e MEDIASET - Elezioni Politiche, aprile 1994
- 1994 Monitoraggio della campagna elettorale sulle reti RAI e MEDIASET - Elezioni Europee, giugno 1994

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

- 2002 Attività di formazione sul monitoraggio televisivo del pluralismo politico per conto del Co.Re.Rat del Consiglio Regionale della Regione Veneto
- 2002 Partecipazione all'organizzazione del progetto "Euroservatori: formazione degli osservatori elettorali secondo un approccio comune europeo"
- 2001 Partecipazione in veste di membro fondatore al Forum su giustizia internazionale e diritti umani dell'Università degli Studi di Pavia - Centro Interdipartimentale di studi e ricerche in filosofia sociale
- 2001 Formazione nelle scuole sul tema "Educazione ai media"
- 2001 Seminario per la Summer School dell'ISPI di Milano sul monitoraggio dei media nell'ambito di missioni di osservazione elettorale internazionali
- 1998 Seminario per la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa sul monitoraggio dei media nell'ambito di missioni di osservazione elettorale internazionali

RICERCHE TEMATICHE

- 2002 Analisi della relazione tra minori e televisione per conto del Co.Re.Com. della Regione Toscana: un monitoraggio della programmazione nella fascia protetta delle emittenti locali toscane
- 2001 Osservatorio sulla comunicazione relativa agli OGM nella stampa e nella televisione
- 2001 Analisi dell'informazione relativa ai farmaci e alle terapie non convenzionali nella televisione
- 2000 Analisi dell'informazione relativa ai farmaci e alle terapie non convenzionali nella televisione
- 2000 Analisi del profilo d'immagine del marchio Versace su stampa italiana e statunitense
- 1999 Analisi della rappresentazione della morte nei telegiornali
- 1999 Analisi dell'informazione parlamentare nella televisione
- 1999 Analisi dell'immagine delle Ferrovie dello Stato nella stampa e nella televisione
- 1999 Analisi degli stili comunicativi nel palinsesto televisivo dei bambini
- 1999 Analisi delle elezioni Europee 1998 sulle principa-

- li testate giornalistiche
- 1999 Indicizzazione del T3: un'analisi qualitativa dell'edizione delle ore 19.00
- 1998 Analisi della presenza dello SPORT nel TG1
- 1998 Analisi del "Caso Albania"
- 1998 Analisi del "Caso Di Bella"
- 1998 Analisi dell'immagine TELECOM nella stampa e nella televisione
- 1998 Analisi dell'informazione relativa alla Legge Finanziaria '98
- 1998 Analisi dell'immagine della Provincia di Milano sulla stampa e sulla televisione
- 1998 Analisi dell'immagine dell'Unione Europea sulla stampa e sulla televisione
- 1998 Analisi dell'informazione relativa ai temi ambientali sulla stampa e sulla televisione
- 1997 Analisi contenutistica stilistica dei TG Regionali RAI
- 1997 Analisi dell'informazione relativa alla Legge Finanziaria '97
- 1997 Analisi sulla comunicazione della costruzione di impianti ad alto rischio ambientale nella stampa quotidiana
- 1997 Rassegna stampa e Rassegna video sul "Caso FS Pendolino"
- 1997 Rassegna stampa sui temi relativi alla droga
- 1997 Analisi delle trasmissioni di "Teleippica"
- 1996 Analisi contenutistica stilistica dei TG Regionali RAI
- 1996 Analisi dei formati e degli stili di conduzione dei programmi televisivi elettorali
- 1996 Analisi dell'informazione relativa alla Legge Finanziaria '96
- 1996 Analisi della presenza della Lega Nord nei TG di prime time
- 1996 Analisi della rappresentazione della violenza nella televisione

RICERCHE SU COMUNICAZIONE E GENERE

- 2002 Redazione delle Media Guidelines for Integration of Observation of the Participation of Women in Election in ODIHR Election Observation Methodology
- 2001 Analisi della rappresentazione femminile nei programmi televisivi d'intrattenimento e nella fiction
- 2000 Analisi della visibilità delle donne nella comunicazione televisiva nel triennio 1997-99
- 1999 Analisi dell'immagine della figura femminile nei notiziari televisivi
- 1999 Analisi della visibilità delle donne candidate nella campagna per le Elezioni Europee del 1999
- 1996 Analisi della visibilità delle donne nella campagna elettorale 1996

RICERCHE SU COMUNICAZIONE E MULTICULTURALISMO

- 2001 Osservatorio sul multiculturalismo
2000 Osservatorio sul multiculturalismo
1999 Analisi dell'associazione tra immigrazione e criminalità nei notiziari
1997 Rappresentazione e visibilità degli immigrati nelle trasmissioni RAI e MEDIASET

ATTIVITA' INTERNAZIONALI

L'Osservatorio di Pavia svolge sistematicamente dal 1997 attività di consulenza per conto di organizzazioni internazionali (OSCE/ODIHR, UNDP, Unione Europea, Council of Europe), istituzioni nazionali (Ministero degli Affari Esteri) e collabora con organizzazioni non governative.

Gli esordi di questa attività sono stati stimolati e sostenuti dal MAE, attraverso il finanziamento delle prime tre missioni di monitoraggio effettuate per conto dell'OSCE.

Elezioni politiche in Albania (1997)

Nel giugno 1997 due esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato la copertura della campagna elettorale da parte della televisione pubblica albanese. I risultati del monitoraggio sono stati pubblicati nel rapporto finale del Consiglio d'Europa sulla situazione dei media albanesi.

Elezioni presidenziali nella Repubblica di Serbia-FRY (1997)

Su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano quattro esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato le reti televisive pubbliche della Repubblica Serba nell'am-

bito della Missione OSCE per le elezioni presidenziali del dicembre 1997, avvalendosi della collaborazione di 12 assistenti locali, adeguatamente formati.

Elezioni parlamentari nella Repubblica di Montenegro-FRY (1998)

Su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano quattro esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato le reti televisive pubbliche del Montenegro, nell'ambito della Missione OSCE/ODIHR per le elezioni del Parlamento del 31 maggio 1998, avvalendosi della collaborazione di 14 assistenti locali, adeguatamente formati.

Elezioni parlamentari nella Repubblica di Slovacchia (1998)

Su incarico del Ministero degli Affari Esteri italiano cinque esperti dell'Osservatorio di Pavia hanno monitorato le reti televisive pubbliche della Repubblica Slovacca, nell'ambito della Missione OSCE/ODIHR per le elezioni del Parlamento del 25 settembre 1998, avvalendosi della collaborazione di 23 assistenti locali, adeguatamente formati.

A partire dal 1998, l'Osservatorio di Pavia ha incominciato a inviare singoli esperti con l'incarico di Media Advisor all'interno del Core Staff di missioni di Osservazione Elettorale di diverse organizzazioni internazionali, contribuendo, grazie al proprio rigoroso approccio metodologico, a meglio definire compiti e ruolo di questa figura professionale.

Committente	Periodo	Elezioni	Nazione
UE	2002	Elezioni Presidenziali	Congo
UE	2002	Elezioni Locali	Cambogia
UE	2001	Elezioni presidenziali	Perù
OSCE/ODIHR	2001	Elezioni parlamentari	Albania
OSCE/ODIHR	2001	Elezioni parlamentari	Bulgaria
Council of Europe	2001	Elezioni locali	Kosovo
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni Parlamentari	Kyrgyzstan
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni Comunali	Montenegro
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni Comunali	Albania
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni Comunali	Macedonia (FYROM)
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni Parlamentari	Bielorussia
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni Parlamentari	Azerbaijan
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni parlamentari	Serbia
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni Presidenziali	Kazakhstan
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni presidenziali	Slovacchia
UE - UNDP	1999	Elezioni Parlamentari	Indonesia
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni Parlamentari	Georgia
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni Parlamentari	Kazakhstan
OSCE/ODIHR	1999	Elezioni Parlamentari	Uzbekistan
UE	1998	Elezioni Parlamentari	Cambogia
OSCE/ODIHR	1998	Referendum Costituzionale	Albania

Esperti dell'Osservatorio hanno inoltre partecipato a vario titolo alle seguenti missioni di osservazione elettorale:

Committente	Periodo	Elezioni	Nazione	Ruolo
OSCE	2000	Elezioni locali	Kosovo	Supervisor
OSCE	2000	Elezioni generali	Bosnia Herzegovina	Supervisor
OSCE/ODIHR	2000	Elezioni Parlamentari	Serbia	STO
MAE	2000	Elezioni Presidenziali	Perù	Deputy Head of Mission
OSCE/ODIHR	1997	Elezioni Municipali	Bosnia	STO

L'Osservatorio è attivo anche nel campo della cooperazione allo sviluppo e in attività di analisi e ricerca relative ai media stranieri.

Maggiori informazioni sull'Osservatorio e sulle sue attività sono disponibili su Internet all'indirizzo www.osservatorio.it.

IL PROGETTO DI RICERCA

Il progetto di ricerca "Le agrobiotecnologie nei media italiani" è stato finanziato da CropLife, organizzazione non governativa senza fini di lucro. Il progetto, della durata biennale (2001-2002), analizzerà l' "informazione" prodotta sull'argomento durante il 2001 e il 2002 e prevede la redazione di tre rapporti: un rapporto per il 2001, uno per il primo semestre 2002 ed uno per il secondo semestre e riepilogativo per tutto il 2002.

NOTA METODOLOGICA

IL COMITATO SCIENTIFICO

Per poter valutare la correttezza dell'informazione scientifica, l'Osservatorio di Pavia ha pensato di rivolgersi alla competenza di esperti che rappresentassero differenti sensibilità nei confronti degli OGM, ma sempre con un approccio rigorosamente scientifico. A tale scopo è stato costituito un comitato scientifico di cui sono stati chiamati a far parte il Prof. Francesco Sala, uno dei protagonisti italiani della ricerca sugli OGM vegetali, ed il Prof. Fabio Terragni, autore e curatore di diversi volumi dedicati alle biotecnologie ed esperto di problemi etici e dell'informazione legati alle biotecnologie.

CORPUS

L'attività di osservazione ed analisi per il primo semestre del 2002 ha avuto come scopo quello di individuare gli elementi caratterizzanti la comunicazione relativa agli OGM. A tal scopo si è agito su una rassegna stampa di 10 quotidiani e di due settimanali. La scelta dei quotidiani è stata fatta in base sia ai dati delle tirature, sono presenti nella rassegna i primi sette quotidiani italiani, sia, per quanto riguarda Il Manifesto, L'Avvenire, L'Unità, al fatto di rappresentare posizioni culturali molto definite. Il corpus al termine del processo di selezione è risultato composto da 244 articoli, apparsi sulle testate oggetto della ricerca tra gennaio e giugno, interamente, o che contenevano al proprio interno parti, esplicitamente pertinenti alle agrobiotecnologie. I dati delle tabelle riguarderanno solo i quotidiani perché nel caso dei due news magazine presi in considerazione, Panorama e L'Espresso, il numero di articoli pertinente in questo primo semestre non è stato ritenuto sufficiente per esprimere considerazioni generali. Nel Rapporto per l'intero 2002 saranno presentati i dati relativi ai due settimanali, con riferimento all'intero periodo biennale gennaio 2001 - dicembre 2002.

Per la televisione sono stati analizzati 65 servizi trasmessi sulle sette televisioni nazionali da telegiornali o rubriche a cura delle redazioni delle varie testate più alcune trasmissioni di approfondimento e di intrattenimento in

parte o interamente dedicate agli OGM. All'interno di questi servizi è stata analizzata solo la parte che riguardava esplicitamente gli OGM per un totale di 118 minuti di pertinenza. Nelle tabelle abbiamo preferito presentare solo i dati concernenti i notiziari e le rubriche, mentre per le uniche due trasmissioni di approfondimento riferite agli OGM, Report e Omnibus La7, è stato dedicato uno specifico commento qualitativo.

ANALISI DEL CONTENUTO

Il Corpus è stato analizzato utilizzando una scheda di analisi che rileva variabili quantitative e qualitative per valutare le caratteristiche della comunicazione strettamente pertinente all'OGM, e variabili qualitative che permettano di valutare lo scenario all'interno del quale la pertinenza è collocata.

VARIABILI QUANTITATIVE

Durata/Spazio: tempo in secondi dedicato all'OGM in televisione o spazio in cm² del pertinente dedicato all'OGM sulla stampa.

Valenza: segnalare la posizione complessiva percepita del servizio/articolo nei confronti dell'OGM.

Descrizione Agente: descrizione specifica e sintetica di chi produce la comunicazione sull'OGM.

T/Spazio: tempo in sec. in cui vengono riportate opinioni dell'agente sugli OGM, o spazio in cm² delle opinioni sull'OGM del singolo Agente sul pertinente OGM.

Gdt/Int.: tempo in sec., o spazio in cm² sul pertinente OGM, in cui l'agente esprime direttamente (nel giornale sarà definito dalle virgolette) le proprie opinioni sugli OGM.

Valutazione: l'espressione esplicita della posizione dell'agente nei confronti dell'OGM (positiva, neutra, negativa).

Descrizione OGM: descrizione specifica e sintetica dell'OGM trattato

Tematica: argomento associato all'OGM da scegliere all'interno di una lista comprendente i principali temi protagonisti del dibattito scientifico e politico sugli OGM.

Marchi, Istituzioni, Soggetti: istituzioni, marchi o soggetti vengono citate dai vari Agenti che parlano di OGM.

VARIABILI QUALITATIVE

Gli elementi qualitativi della comunicazione servono a ricostruire come l'agente argomenta la propria posizione nei confronti degli OGM. Gli **assi semantici** servono a scomporre il discorso dell'Agente nei confronti dell'OGM indicando se tramite argomentazioni l'Agente tende ad accreditare agli OGM determinate caratteristiche, e quindi a determinare l'atteggiamento dei riceventi la comunicazione nei confronti degli OGM. In pratica si vuole indicare se l'agente nel proprio discorso fa riferimento a precisi elementi

- che segnalano il legame degli OGM a dinamiche di **vantaggio-svantaggio**, vale a dire argomentazioni atte a suscitare nel ricevente la percezione di utilità o non utilità della produzione degli OGM;
- che segnalano il legame degli OGM a dinamiche di **sicurezza-allarme**, vale a dire argomentazioni atte a suscitare nel ricevente la percezione di sicurezza o non sicurezza degli OGM;
- di riferimento all'opinione di gruppi significativi di persone, politici, organizzazioni ecc., indicati dall'espressione **altro consenso**, citandola **positivamente**, quindi a sostegno della propria posizione nei confronti dell'OGM, o **negativamente**, quindi smentendola
- di riferimento all'opinione di **autorità scientifiche**, citandola **positivamente**, quindi a sostegno della propria posizione nei confronti dell'OGM, o **negativamente**, quindi smentendola.

VARIABILI DI CONTESTO

Note correttezza scientifica: segnalazioni da sottoporre all'esame del comitato scientifico.

Note Immagini: coerenza tra immagini e testo (valutare se il corredo delle immagini è coerente con quello che viene detto nel servizio), segnalazione di immagini particolarmente connotative (indicare le immagini che a giudizio dell'analista contribuiscono a dare un tono al servizio, o che rappresentano un collegamento suggestivo con qualche argomento), reiterazione di immagini notate in altri servizi.

Note Argomento: percorso argomentativo del servizio dell'articolo, segnalazione di quali elementi vengono associati per analogia o per contrasto al mondo OGM, segnalazione di espressioni o sigle che abbiano un valore connotativo particolarmente marcato (es. slow food, cibo Frankenstein, ecc.).

PRINCIPALI RISULTATI DELLA RICERCA

L'analisi dei dati sulla comunicazione relativa agli OGM del primo semestre 2002 conferma molte valutazioni espresse nel precedente Rapporto 2001, ma segnala anche un'evoluzione nell'atteggiamento dei media rispetto al tema delle agrobiotecnologie. Anche se nel complesso nel semestre oggetto della ricerca prevale la **connotazione negativa** associata alla comunicazione sugli OGM, si notano tuttavia segnali di **cambiamento** rispetto allo scorso anno:

- Mentre la stampa conferma, accentuandolo, un atteggiamento tendenzialmente sfavorevole, nella televisione si ha all'opposto un incremento relativo della comunicazione positiva (dal 3% del 2001 al 28% attuale), che resta comunque ancora molto minoritaria.
- Trasmissioni e servizi televisivi sono caratterizzati da maggiore maturità ed equilibrio.
- La comunicazione sulle biotecnologie si fa sempre più puntuale, gli OGM sono sempre meno un pericolo generico e quindi indefinito, ma sempre più singole applicazioni (semi, piante, frutti, alimenti) da valutare caso per caso e su cui confrontarsi.

Tuttavia l'introduzione e l'utilizzo degli OGM in campo agro-alimentare rimane nella rappresentazione mediatica un argomento controverso, sul quale spesso **le opinioni precedono i fatti** e dove risulta difficile identificare luoghi di confronto e mediazione. Spesso gli attori della comunicazione hanno idee precise e radicate e appaiono quindi poco propensi ad una mediazione o almeno ad un reciproco riconoscimento.

- Le agrobiotecnologie continuano ad essere oggetto di attenzione nell'agenda di giornali e telegiornali in concomitanza con eventi congiunturali; quindi anche in questo semestre la comunicazione presenta punti di particolare concentrazione in occasione di eventi di cronaca. L'elemento di novità rispetto all'anno precedente è che gli OGM in questo periodo **non vengono messi sullo sfondo della comunicazione**, ma restano o addirittura diventano protagonisti dell'informazione. I tre "eventi" principali su cui si articola la comunicazione relativa agli OGM sono:
 - il dibattito suscitato dalle **normative UE**
 - il **vertice FAO** sulla fame nel mondo tenutosi a

Roma in giugno

- il presidio di **contestazione alla Monsanto** di Lodi.
- Un elemento significativo dello spostamento di prospettiva riguarda il peso dei soggetti che comunicano sugli OGM: **la presenza degli Scienziati risulta decisamente superiore rispetto all'anno 2001**, indice di uno spostamento verso un'informazione più attenta ad ascoltare il parere di persone competenti in materia. Confrontando i dati del 2001, se sulla stampa il "peso" del mondo scientifico cresce dal 12% al 15%, in televisione raggiunge addirittura il 21%, ovvero un quinto della comunicazione televisiva sugli OGM. Più sfumata appare la natura ideologica alla base della contrapposizione Ambientalisti-Scienziati, che aveva caratterizzato il primo semestre dello scorso anno.
- I **Politici** sono un agente importante nella costruzione della comunicazione e della rappresentazione delle agrobiotecnologie nei media, anche se rispetto al primo semestre del 2001 diminuisce il loro peso relativo.
- I politici si occupano di argomenti di loro competenza, legati alla definizione e attuazione di politiche amministrative. Intervengono quindi nel dibattito su normativa e legislazione attinente agli OGM e su dinamiche, problemi e prospettive del settore agro-alimentare.
- **Il dato rilevante è il cambio di prospettiva: da uno scontro molto generale e ideologico ad uno più circoscritto e specifico. Un atteggiamento pragmatico** determinato in parte dal doversi confrontare con problemi "pratici" e concreti, ad esempio la fame nel mondo al vertice FAO, su cui intervengono molti esponenti di Organizzazioni Internazionali e Governi Esteri. La svolta verso un maggior pragmatismo nel discorso sugli OGM viene confermata anche dalla maggiore attenzione, nel complesso, ad elementi di vantaggio/svantaggio (utilità) che non ad elementi di sicurezza/rischio (allarmismo).

- La classe dei Politici è costituita in gran parte da politici italiani, in particolare da esponenti del Governo Italiano, su tutti il **Ministro dell'Agricoltura Giovanni Alemanno**. In questo semestre scompare la contrapposizione tra Ministro dell'Agricoltura e Ministro della Sanità che aveva caratterizzato il primo semestre 2001. L'atteggiamento del Ministro dell'Agricoltura non cambia, e rimane caratterizzato da una **valutazione negativa** nei confronti degli OGM. La differenza sta in un'impostazione più pragmatica che non rifiuta gli OGM in quanto nocivi per la salute - innescando così un confronto con il Ministro della Salute - ma in quanto "inutili" o "estranei" al settore agro-alimentare italiano. Su questo piano il confronto avviene con il Ministro dell'Industria e con altre componenti del Governo, tra cui lo stesso Presidente del Consiglio, i quali nelle biotecnologie vedono un elemento di sviluppo tecnologico importante per la competitività del sistema industriale italiano. Questi attori tuttavia esprimono le loro posizioni saltuariamente.
- L'assenza del dibattito tra Ministro dell'Agricoltura e Ministro della Sanità, se da una parte segnala un'evoluzione delle caratteristiche del dibattito sugli OGM, dall'altra determina uno sbilanciamento nella rappresentazione delle posizioni del Governo verso le valutazioni negative del Ministro Alemanno, la cui presenza sui media è costante in tutto il semestre. Le differenti posizioni di altri membri del Governo, quali il Ministro Marzano, il Premier Berlusconi, il sottosegretario Scarpa Bonazza, emergono solo in singole occasioni: la vicenda delle sementi Monsanto o il vertice FAO.
- La posizione rappresentata dal Ministro Alemanno è emblematica di una concezione dello sviluppo agricolo che assegna a **tipicità, tradizione, cultura e localismo** un ruolo propulsivo decisivo in grado di promuovere-tutelare i prodotti agricoli italiani. Gli OGM in quest'ottica sono visti come esemplari della **standardizzazione**, della **produzione industriale** e della **globalizzazione** nella sua accezione negativa.
- Il vertice FAO svoltosi a Roma, e il documento della FAO possibilista sull'uso delle biotecnologie, hanno attirato l'attenzione soprattutto dei quotidiani, tanto che il tema **Fame nel Terzo Mondo** risulta essere quello maggiormente associato agli OGM. Il vertice ha offerto un'occasione di confronto specifico, concreto sull'uso e la sperimentazione degli OGM, e i dati associati al tema Fame nel Terzo Mondo descrivono un dibattito in cui prevalgono valutazioni favorevoli e segnalazioni di elementi di vantaggio: dati anomali se confrontati con quelli relativi al totale della comunicazione.
- Si delinea in questo periodo una polarità tra un dibattito "locale" caratterizzato da un sostanziale "isolazionismo" (la tutela dell'agricoltura italiana, di cui emblematica è la vicenda della **vite transgenica**) e uno "globale", di cui è invece esemplare la problematica della fame e dello sviluppo dei PVS.
- Interessante l'emergere della possibilità di utilizzo degli OGM nella salvaguardia dei prodotti tipici: grazie alle biotecnologie alcuni di essi (San Marzano, Carnaroli, ecc.) potrebbero essere "salvati", tutelati, mettendo in crisi la contrapposizione **tipico vs standardizzato**.
- La comunicazione televisiva è stata prodotta in maniera preponderante dalle tre reti **RAI** (87%), in particolare da Rai Tre. Questo dato trova spiegazione nelle numerose trasmissioni e rubriche tematiche presenti nelle reti pubbliche. Le reti private, in particolare MEDIASET, concentrano la loro attenzione quasi esclusivamente nei notiziari.
- Per la stampa il dato più rilevante concerne il fatto che la maggiore attenzione nei confronti delle agrobiotecnologie è risultato appannaggio di **tre quotidiani politicamente e culturalmente definiti** - Il Manifesto, L'Avvenire e L'Unità - e non tra i più diffusi.
- Si segnalano casi di trasmissioni o quotidiani che fanno dell'opposizione agli OGM un dato distintivo della propria politica editoriale. Questi contesti tendono ad esprimere opinioni negative precise e radicate, e non a proporsi come luoghi di dibattito in cui mettere a confronto o verificare opinioni divergenti. Sono proprio queste testate quelle che prestano maggiore attenzione alle agrobiotecnologie, e costituiscono così uno dei fattori principali che determinano, nel complesso, uno sbilanciamento verso la connotazione negativa degli OGM.
- Si rileva in alcune occasioni, soprattutto nei notiziari (il caso del "vino transgenico"), un ruolo passivo dell'informazione televisiva. Su un tema controverso e dibattuto come quello delle biotecnologie i media sembrano a volte ridursi a registrare le diverse opinioni, a subire le pressioni dei soggetti coinvolti (ambientalisti, agricoltori, ricercatori, industria), a rappresentare, se non ad assumere, il loro punto di vista. Non sempre si riscontra lo sforzo di produrre indagini, approfondimento, confronto a partire da informazioni rigorose e precise.

PRESENTAZIONE DEI DATI QUANTITATIVI

RISULTATI GENERALI

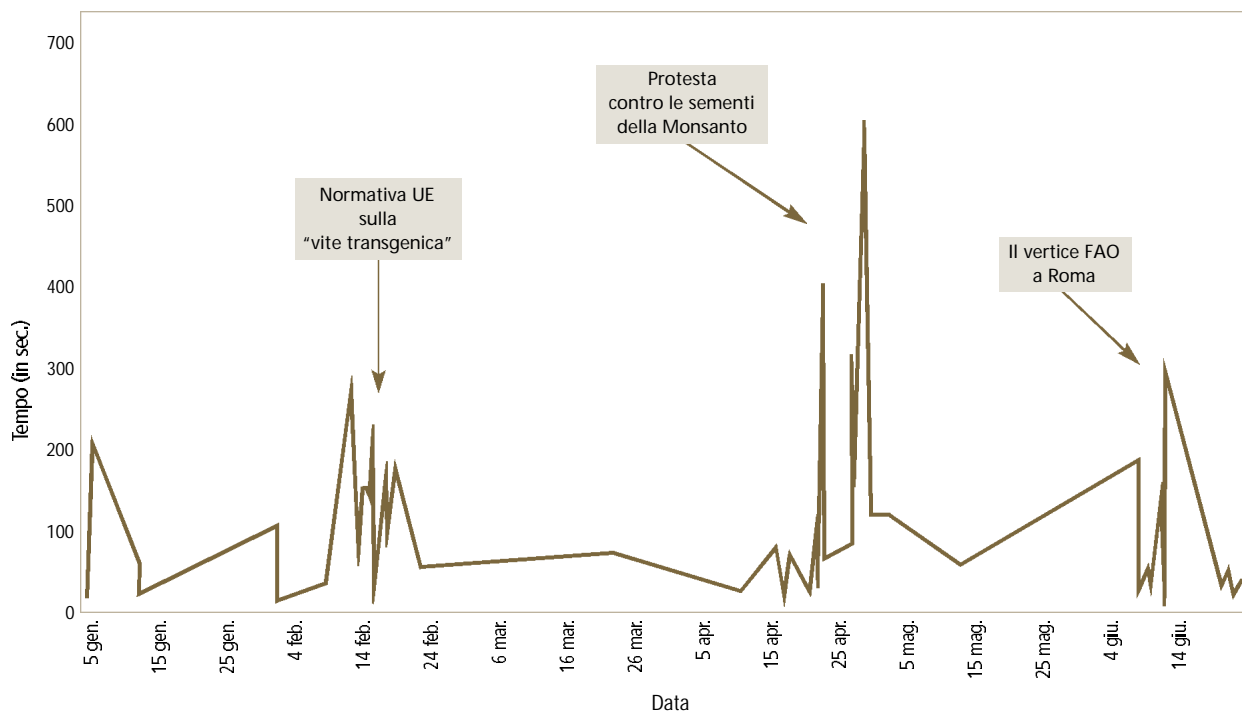
Nel primo semestre 2002 la comunicazione relativa alle biotecnologie in campo agricolo sulla stampa e sulla televisione si è articolata su tre "eventi" principali:

- il dibattito suscitato dalle **normative** UE relative alla vite transgenica e ai limiti di tolleranza sulle sementi GM;
- il vertice FAO sulla **fame** nel mondo tenutosi a Roma in giugno;
- il presidio di **contestazione** alla Monsanto di Lodi dopo la presunta scoperta di semi GM.

Oltre a questi tre momenti congiunturali si nota, nel periodo 1 gennaio - 30 giugno 2002, l'affermarsi di un ampio dibattito "strutturale" sulla politica agricola nazionale che vede protagonista il Ministro delle Agricoltura Giovanni Alemanno, il quale sostiene una posizione negativa molto netta rispetto agli OGM.

- Rispetto al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2001 la comunicazione ha subito un significativo slittamento di prospettiva: mentre nel 2001 "gli OGM sono la cornice della comunicazione, non ne sono il centro", nel primo semestre 2002 si assiste ad una loro maggiore centralità. Gli OGM non sono trattati in termini generici e aprioristici, ma si entra maggiormente nel merito delle singole questioni.
- Il dibattito conseguente all'applicazione delle direttive UE costringe i soggetti a scendere nel dettaglio delle questioni "pratiche" che riguardano gli OGM abbandonando in parte le posizioni precostituite.
- In quest'ottica il vertice FAO ha costituito un momento di confronto articolato e con voci multiple. In particolare temi come quello della **fame**, quasi del tutto assente nell'anno 2001, e più in generale quei temi

Grafico 1 - Andamento attenzione in televisione (1 gennaio - 30 giugno 2002)



riconducibili alle **questioni economiche** (dinamiche di settore, tutela, ricerca, ecc.) acquistano una rilevanza considerevole.

- Sempre grazie al vertice FAO viene data voce sia alle posizioni più aperte, possibiliste (la FAO stessa) sia a quelle fortemente contrarie (ONG, Associazioni di Agricoltori, Ambientalisti, ecc.). Il dibattito comunque risulta relativamente articolato e meno generico dell'anno 2001, inserito in un contesto istituzionale (la FAO) legittimato a mediare posizioni diverse sugli OGM.
- Una fetta consistente della comunicazione rimane ancorata alla **cronaca** concentrandosi su due eventi che si ripetono praticamente uguali tra il 2001 e il 2002. Da una parte le contestazioni al vertice FAO, ripetendo l'accaduto nel 2001 con la preparazione del vertice G8 a Genova, e, quindi, i temi della contestazione del movimento No Global. Dall'altra le contestazioni alla Monsanto per la presunta scoperta di OGM nelle sementi importate dalla multinazionale americana.
- Se nel caso del G8 la cronaca delle contestazioni ha lasciato poco spazio alle posizioni articolate, il vertice FAO invece ha costituito un momento più approfondito di confronto. Le contestazioni alla Monsanto invece, sebbene anche quest'anno caratterizzate dallo scontro di posizioni precostituite, hanno ricoperto uno spazio decisamente minore.
- A conferma di una comunicazione più specifica rispetto all'anno 2001 si deve segnalare come l'agente **scienziato** ammonta a più di un quinto della comunicazione televisiva.
- Interessante lo spostamento d'accento nel dibattito politico, dove si passa dalle posizioni divergenti dei due ministri del precedente Governo (il Ministro dell'Agricoltura Pecoraro Scanio decisamente sfavorevole e il Ministro della Sanità Veronesi più possibilista), a quelle dell'attuale ministro Alemanno che osteggia nettamente gli OGM come **inutili**, più che dannosi, per l'agricoltura italiana. Nel contempo durante il primo semestre del 2002 la scena politica appare monopolizzata dal Ministro dell'Agricoltura, le cui posizioni non vengono più controbilanciate da altri esponenti del Governo se non con la sola eccezione del vertice FAO.
- La posizione del Ministro Alemanno contrappone alla **tipicità** dei prodotti dell'agricoltura italiana la supposta **standardizzazione** dell'agricoltura che fa uso di

OGM. Il dibattito su questa tematica risulta molto ampio e controverso. Alla difesa delle produzioni locali, ricche di cultura e di sapori tradizionali, si tende a contrapporre un'agricoltura snaturata dalla scienza e dalla manipolazione, senza rispetto della secolare storia italiana.

- La vicenda della normativa sulla **vite transgenica** è esemplare di questo dibattito, con tutti i connotati che ne derivano (cultura del vino, tradizione, sapori, tipicità, locale, ecc.).
- A mettere in discussione la visione contrapposta tra prodotto agricolo tipico vs industriale è la possibilità, tramite modifica genetica, di "**salvare**" prodotti come il pomodoro San Marzano altrimenti destinati a drastiche riduzioni di rese e quindi di economicità. Gli OGM paradossalmente diventano occasione di tutela della tipicità.
- Si segnalano casi di trasmissioni o quotidiani che fanno dell'opposizione agli OGM un dato distintivo della propria politica editoriale. Questi contesti tendono ad esprimere opinioni negative precise e radicate, e non a proporsi come luoghi di dibattito in cui mettere a confronto o verificare opinioni divergenti. Sono proprio queste testate quelle che prestano maggiore attenzione alle agrobiotecnologie, e costituiscono così uno dei fattori principali che determinano, nel complesso, uno sbilanciamento verso la connotazione negativa degli OGM.

TELEVISIONE

IL CORPUS

Il tempo complessivo dedicato alle agrobiotecnologie è stato di circa due ore (118 minuti) (**Tab 1.1**). I dati della tabella non contemplano Report e Omnibus, le due trasmissioni dedicate agli OGM che, da sole, rappresentano oltre la metà dell'intera programmazione pertinente.

La comunicazione è stata prodotta in maniera preponderante dalle tre reti RAI (87%). Questo dato trova spiegazione nelle numerose trasmissioni e rubriche tematiche presenti nelle reti pubbliche. Le reti private, in prevalenza MEDIASET, al contrario concentrano la loro attenzione quasi esclusivamente nei notiziari, prevalentemente a livello di cronaca, e risultano quindi sostanzialmente assenti dal dibattito.

La rete che in assoluto dedica il maggior spazio è Rai Tre (43%), primato ottenuto grazie alla presenza di trasmis-

sioni tematiche quali TGR Ambiente Italia, TG3 Agricoltura e TG3 Leonardo, oltre che alla cospicua presenza di servizi all'interno dei notiziari.

Complessivamente la comunicazione televisiva si caratterizza per una valenza negativa (Tab 1.2). Ad incidere in modo determinante in tale direzione è stato il profilo di rete di Rai Tre. La distribuzione della valenza appare maggiormente equilibrata sulle restanti reti RAI, con una connotazione maggiormente negativa di Rai Uno e positiva di Rai Due. Per quanto scarsamente significativi in termini assoluti, i dati di Canale5 e La7 evidenziano elementi di sfavore nei confronti delle agrobiotecnologie.

TIPOLOGIA OGM

La comunicazione sulle biotecnologie si fa nel periodo in esame più puntuale; gli OGM sono sempre meno un pericolo generico e indefinito, ma sempre più singole applicazioni (semi, piante, frutti, alimenti) da valutare caso per caso e di fronte a cui confrontarsi.

La tipologia più rappresentata in televisione è quella delle **sementi** (Tab. 1.3). Ciò è dovuto principalmente al fatto che il discorso degli oppositori alle agrobiotecnologie all'interno dei servizi trasmessi si fa più specifico e si manifesta attraverso le proteste sulla presunta contaminazione delle sementi della Monsanto di Lodi; le sementi sono inoltre viste come lo strumento con cui le multinazionali producono la dipendenza economica delle economie in via di sviluppo e come il vettore di una potenziale contaminazione ambientale. Questo consente di spiegare perché alle sementi si associano principalmente valutazioni negative (Tab 1.4).

Uguale ben rappresentati sono i **prodotti vegetali**, a volte presentati con valutazioni positive, (sperimentazioni come il pomodoro San Marzano o il tabacco contro la carie) altre volte come minacce al nostro sistema agroalimentare, e quindi con valutazioni negative (approvazione della normativa UE sulla vite transgenica).

I **prodotti derivati** ricevono minore attenzione, ma con valutazioni di gran lunga più positive: spesso si tratta di alimenti arricchiti, in grado di diventare veri e propri alimenti-farmaco.

Il richiamo ai **generici** OGM resta forte, anch'esso connotato da un forte squilibrio tra valutazioni negative, prevalenti, e valutazioni positive.

Queste considerazioni sono rafforzate dall'analisi dell'associazione di elementi di vantaggio/svantaggio (Tab 1.5) o di sicurezza/rischio (Tab 1.6). Ai **prodotti derivati** si associano i riferimenti alla sicurezza, sia in positivo per i possibili effetti curativi, sia in negativo per i paventati rischi di allergicità, e vengono segnalati forti elementi di vantaggio. Da notare come la preponderante valuta-

zione negativa associata alle tipologie **sementi e generici** sia stata argomentata solo in scarsa misura con riferimenti ad elementi di svantaggio o rischio. La svolta verso un maggior pragmatismo nel discorso sugli OGM viene confermata dalla maggiore attenzione, nel complesso, ad elementi di vantaggio/svantaggio che non ad elementi di sicurezza/rischio.

GLI AGENTI DELLA COMUNICAZIONE

La **Testata** è il principale agente della comunicazione, il cui atteggiamento nei confronti degli OGM è caratterizzato da una valutazione sostanzialmente equilibrata (Tabb. dalla 1.7 alla 1.10). Un dato rilevante, soprattutto se confrontato con il 2001, è l'ampio spazio affidato agli **Scienziati**. La categoria degli scienziati è quella più rassicurante sull'uso degli OGM, con il 57% di valutazioni positive, il 57% di segnalazione di elementi di vantaggio e il 48% di elementi di sicurezza.

Quasi a contrapporsi alla classe degli scienziati troviamo le classi delle **Associazioni**, del **Settore Agricolo**, del **Settore Ambientalista** e dell'**Uomo della strada**; nell'insieme queste quattro classi sommano il 21% della comunicazione, e sono tutte caratterizzate da un atteggiamento fortemente negativo nei confronti degli OGM: nessun agente appartenente a queste classi esprime valutazioni positive, e le valutazioni negative vanno dal 70% dell'**Uomo della Strada** al 100% delle **Associazioni** e del **Settore ambientalista**. Nella rappresentazione televisiva sembra quindi crearsi una contrapposizione tra gli scienziati da una parte e le altre componenti della società civile.

La classe dei **Politici** appare divisa al proprio interno con un 40% di valutazioni positive e un 41% di valutazioni negative (Tab 1.11). I politici in televisione sono essenzialmente rappresentanti della realtà italiana, principalmente del Governo (75% della classe dei Politici) (Tab 1.12). La divisione nella valutazione sugli OGM rispecchia il dibattito interno al Governo tra la posizione di chiusura del Ministro Alemanno ed altre posizioni più favorevoli come quella del sottosegretario Scarpa Bonazza o del Ministro dell'Industria Marzano. Il Governo nel suo complesso sembra tuttavia unito nel considerare le biotecnologie in un'ottica di valutazione di vantaggi/svantaggi piuttosto che in una di sicurezza/rischio (Tabb. dalla 1.13 alla 1.15).

Un'ultima segnalazione riguarda il **Settore Agricolo**, contraddistinto da valutazioni interamente negative. Disaggregando il settore possiamo notare come siano la Coldiretti e la CIA (Confederazione Italiana Agricoltori) le parti più rappresentate (Tabb. 1.16 e 1.17).

ARGOMENTI AFFRONTATI

Rispetto al primo semestre 2001 l'attenzione degli attori della comunicazione sembra concentrarsi su temi di confronto (Tab 1.18). Il tema del **Consenso/protesta**, fortemente presente lo scorso anno, sebbene ancora oggi rilevante, diminuisce il proprio peso relativo. Il dibattito sembra quindi lasciare almeno in parte il piano di sterile contrapposizione, spostandosi su aspetti più pratici e gestionali come quello della definizione della **Normativa**, della **Tutela** degli interessi di **consumatori** ed **agricoltori**, della discussione sulle reali o presunte **Qualità** degli OGM, su come gli OGM possano essere utili a risolvere il problema della **Fame nel Terzo Mondo**. Dalle valutazioni negative associate al tema **Dinamiche di settore** (Tab 1.19) si può rilevare come gli OGM appaiano estranei agli interessi del settore agroalimentare, mentre le valutazioni positive sono associate essenzialmente ai temi della **Ricerca**, della **Salute**, delle **Culture tradizionali** e della **Qualità**.

Le classi di agenti caratterizzate da un atteggiamento negativo - Associazioni, Settore Ambientale e Agricolo - concentrano la propria comunicazione sui temi delle **Dinamiche** di settore, della **Tutela** del consumatore e della **Contaminazione** genetica, gli scienziati intervengono invece su **Ricerca**, **Salute** e **Qualità** (Tab 1.20).

I politici intervengono nel dibattito su **Normativa** e legislazione e su **Dinamiche** del settore agroalimentare italiano. Questo pragmatismo della classe dei politici è confermato dal riferimento più ad elementi di vantaggio/svantaggio che ad elementi di sicurezza/rischio.

STAMPA

IL CORPUS

Il dato più rilevante della Tab. 2.1 concerne il fatto che la maggiore attenzione nei confronti delle agrobiotecnologie è risultato appannaggio di tre quotidiani politicamente e culturalmente definiti - Il Manifesto, L'Avvenire e L'Unità - e non tra i più diffusi. Da soli questi tre quotidiani producono oltre il 41% dell'intera comunicazione. Nell'insieme la stampa risulta attribuire agli OGM una valenza tendenzialmente negativa, anche se in termini non particolarmente marcati (Tab 2.2). Con riferimento agli orientamenti delle testate, si può rilevare un atteggiamento sfavorevole da parte dell'Unità e, soprattutto, del Manifesto, al contrario dell'Avvenire dove risulta preponderante un atteggiamento positivo. Decisamente favorevole l'orientamento del Giornale, che però rappresenta solo il 5% dell'intera comunicazione dedicata all'argomento.

TIPOLOGIA OGM

La tipologia più rappresentata resta quella dell'OGM **generico** (48%), un segnale che sulla stampa il dibattito si caratterizza anche in questo semestre come confronto di opinioni in termini generali (Tabb. dalla 2.3 alla 2.6). Il dibattito riesce però in molte occasioni a focalizzarsi anche su singole applicazioni, come nel caso dei **prodotti vegetali**. Solo nel caso delle **sementi** appare particolarmente forte lo sbilanciamento tra la rappresentazione di valutazioni negative (52%) e positive (25%). Anche sulla stampa si conferma tuttavia la tendenza a rendere più pragmatica la discussione, concentrando le argomentazioni sugli elementi di vantaggio/svantaggio (42%) più che su quelli di rischio/sicurezza (29%).

GLI AGENTI DELLA COMUNICAZIONE

La **Testata** è il principale agente, seguita dai **Giornalisti**: insieme superano il 45% della comunicazione (Tab 2.7). Da rilevare l'incremento della presenza di **Scienziati** ed **Esperti** che insieme superano il 20% contro il 7% del primo semestre 2001. **Scienziati** e **Politici** hanno lo stesso livello di rappresentazione.

Le valutazioni nei confronti degli OGM (Tab 2.8) divergono in modo ampio. I **Giornalisti** esprimono in netta maggioranza valutazioni negative (56%), mentre **Scienziati** ed **Esperti** mostrano un atteggiamento valutativo più positivo.

Altra differenza riguarda l'argomentazione delle classi di Agenti (Tabb. 2.9 e 2.10). I **Giornalisti** tendono a mantenere un atteggiamento neutrale rispetto agli elementi di Sicurezza/Rischio e di Vantaggio/Svantaggio, privilegiando comunque il versante del Rischio. **Scienziati** ed **Esperti** si concentrano invece sulla valutazione dell'utilità delle biotecnologie, mentre quando si occupano di Sicurezza/Rischio tendono ad essere rassicuranti.

Anche sulla stampa, come in televisione, pare proporsi una contrapposizione tra **Scienziati** ed **Esperti** da una parte, tendenzialmente favorevoli alle biotecnologie, e le altre componenti della società civile - Settore ambientalista, Associazioni, Settore Agricolo - attestate su posizioni critiche.

La classe dei **Politici** appare divisa e schierata: le valutazioni negative (57%) prevalgono su quelle positive (31%), mentre la percentuale di valutazioni neutre è molto bassa (11%): un dato che evidenzia una relazione di simmetria con la classe degli scienziati.

Se disaggreghiamo la classe dei **Politici** vediamo come sia preponderante lo spazio del Governo italiano (Tab 2.11). Rispetto alla televisione gli esponenti di Governi esteri e di Istituzioni Internazionali sono maggiormente rappresentati.

I profili valutativi sono fortemente differenziati (Tab 2.12): mentre il Governo Italiano appare in maggioranza contrario (72%), così come i Verdi italiani (91%), Governi esteri e Istituzioni internazionali privilegiano valutazioni positive (rispettivamente 77% e 63%). Questo dato segnala per l'Italia una posizione di sostanziale isolamento a livello politico istituzionale all'interno del contesto internazionale. Il significato di questo dato va comunque contestualizzato. Da un lato i Governi esteri in questione sono soprattutto quello americano, cubano e cinese (con interventi in particolare del segretario all'agricoltura USA Ann Veneman e del ministro cubano Perez Roque); e dall'altro, a livello europeo, la posizione isolata dell'Italia è rappresentata dai media come elemento positivo, come "resistenza" contro l'introduzione di norme ritenute in contrasto con il "principio di precauzione".

Disaggregando i dati relativi al Governo italiano (Tab 2.13), si può notare la presenza preponderante del Ministro dell'Agricoltura Alemanno, 76%. Questo testimonia come il dibattito all'interno del Governo sia scarsamente rappresentato (trova infatti una vetrina solamente in occasione del vertice della FAO a Roma). La Tab 2.14 mostra invece come le posizioni interne al Governo siano notevolmente differenziate. Se il Ministro Alemanno si dimostra fortemente contrario (89%), posizioni opposte sono sostenute dal Premier Berlusconi, dal Ministro dell'Industria Marzano e da quello della Sanità Sirchia.

Per quanto riguarda il **Settore agricolo**, esso appare nettamente schierato contro l'introduzione degli OGM ma, rispetto alla rappresentazione prodotta dai servizi televisivi, il settore appare meno monolitico nel suo atteggiamento negativo. Se osserviamo la disaggregazione della classe nelle sue componenti (Tabb. 2.16 e 2.17), si nota come la rappresentazione delle associazioni di categoria sia più equamente ripartita rispetto alla televisione. Inoltre, per quanto riguarda l'atteggiamento valutativo il settore risulta fortemente differenziato nelle sue componenti: netta appare la contrarietà di Coldiretti, mentre Confagricoltura si mostra in prevalenza favorevole e la CIA sostanzialmente neutrale.

ARGOMENTI AFFRONTATI

I primi quattro argomenti - **Fame nel mondo**, **Normativa**, **Informazione** e **Ricerca scientifica** - costituiscono da soli la metà dell'intera comunicazione (Tab 2.19). L'argomento principale è la **Fame nel mondo**. Questo dato appare in controtendenza con quello dello scorso anno, che evidenziava un sostanziale disinteresse nei confronti di questo tema. Rispetto alla televisione la

stampa dedica inoltre all'argomento una maggiore attenzione. Il motivo principale di tale interesse è da cercarsi nel vertice FAO tenutosi a Roma in Giugno. La moderata apertura della FAO all'utilizzo delle biotecnologie per la risoluzione del problema, diventa sulla stampa un'occasione di confronto in cui gli OGM acquistano un ruolo di fondamentale importanza. Ciò spiega la prevalenza di giudizi positivi sulla loro utilità (54%), e la prevalenza di valutazioni positive (53%) (Tabb da 2.20 a 2.22). Confrontando questi dati con quelli della televisione si nota come alla **Tutela del consumatore** e alle **Dinamiche di settore** sia dato minor risalto sulla stampa.

Guardando il dato nel complesso si constata la preponderanza di posizioni neutrali in merito agli elementi di **Vantaggio/Svantaggio** e soprattutto **Rischio/Sicurezza**. Epurato il dato dei valori neutri, la comunicazione evidenzia una lieve prevalenza di elementi di vantaggio e di rischio: gli OGM sono visti come più utili ma anche più pericolosi.

UN COMMENTO SINTETICO SU RIGORE E CORRETTEZZA SCIENTIFICA DELL'INFORMAZIONE

(A CURA DI FRANCESCO SALA E FABIO TERRAGNI)

GLI OGM TRA SCIENZA E OPINIONI

IL DIBATTITO SUGLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI NELLA TV ITALIANA

Rispetto all'anno precedente, nel primo semestre del 2002 si nota un sensibile miglioramento complessivo della qualità dell'informazione televisiva sulle biotecnologie agroalimentari.

Trasmissioni e servizi televisivi sono caratterizzati da maggiore maturità ed equilibrio, dovuti forse all'esaurirsi della fase più acuta della querelle sugli organismi geneticamente modificati. Il clima del confronto pubblico su questi temi nei primi mesi del 2002, nonostante il susseguirsi di "incidenti", notizie ed eventi che vedono al centro il tema degli OGM, pare infatti più disteso, al punto di consentire il confronto tra le parti avverse e anche l'uso di un tono ironico in alcuni servizi televisivi.

Nonostante questa nota decisamente positiva, è possibile comunque mettere in evidenza il permanere di alcune caratteristiche "patologiche" della comunicazione sugli OGM.

1. LE OPINIONI DISTINTE DAI FATTI

Sempre più spesso le trasmissioni di una certa durata (comprensibilmente accade di rado nei servizi all'interno dei TG, necessariamente molto brevi) vengono introdotte da una scheda tecnico-scientifica generale che permette di chiarire cosa si intenda quando si parla di OGM¹.

Si tratta di una consuetudine che rappresenta un chiaro passo in avanti rispetto al passato perché permette di impostare il dibattito a partire da una base di riferimento condivisa.

Ma tale abitudine sembra riguardare solo gli scenari generali di riferimento. Raramente questo genere di schede tecnico-scientifiche arrivano a trattare i casi specifici

all'origine della notizia che scatena la discussione. Eppure se nella discussione sulle biotecnologie agroalimentari non si può prescindere da alcune considerazioni di carattere generale (che forse troppo spesso sconfinano nell'ideologico), non si può e non si deve dimenticare che ogni caso va trattato anche per le sue specificità, chiarendo la natura tecnica del problema, nonché i vincoli di legge a livello nazionale e internazionale. Insomma troppo spesso la "notizia" viene presentata superficialmente, quasi come un semplice spunto per tornare a rinfocolare il dibattito.

Due casi confusi: il sequestro delle sementi contaminate e il vertice FAO

Per chiarire cosa si intenda per opinioni distinte dai fatti si possono prendere in esame due casi: quello del sequestro di mais e soia importati sospettati di contenere OGM e il Vertice FAO.

Numerosi servizi di telegiornale sono stati dedicati alla notizia del sequestro da parte della magistratura di partite importate di sementi ritenute contaminate da OGM, a cui hanno fatto seguito manifestazioni di protesta sia a Lodi che a Roma, ma nessuno di questi pare avere superato i difetti già messi in evidenza lo scorso anno su un caso del tutto analogo. Al telespettatore arriva chiara la notizia che alcuni gruppi ambientalisti e rappresentanti degli agricoltori stanno dimostrando a Lodi contro la Monsanto. Vengono trasmesse decine di interviste ai manifestanti, al Ministro Alemanno, ai rappresentanti delle aziende sotto accusa. Da più parti viene detto chiaro che la linea adottata dal Governo in Italia è la cosiddetta "tolleranza zero" nei confronti dei semi GM. Ma cosa significhi concretamente e se vi sia una legge in questo senso, rimane indefinito. Si parla nei notiziari successivi di una tolleranza dello 0,3% prevista dall'Unione Europea. Successivamente arriva la notizia da parte del portavoce di Monsanto (ma per-

¹ E' il caso, per esempio di Omnibus, andato in onda su La7 il 27/5/02, o di Report, trasmesso da Rai Tre il 14/4/02.

ché i dati non li presenta chi ha condotto le analisi?) che l'eventuale contaminazione sarebbe avvenuta nei laboratori di analisi e comunque sarebbe molto inferiore a questo livello. Poi si apprende che effettivamente la contaminazione è stata rilevata, ma non si sa ancora in che misura. Una presa di posizione chiara viene dal Sottosegretario all'Agricoltura, Paolo Scarpa Bonazza Buora, che chiarisce: "I primi dati sono rassicuranti. Il limite fissato dall'Unione Europea è 0,3%. I primi dati sono cento volte sotto questo limite ". Ma alla fine dell'intera vicenda, il telespettatore non sa se in questo caso c'è stato dolo e se come il consumatore abbia corso qualche pericolo.

Diverso il caso del Vertice Fao sulla fame nel mondo che si svolge a Roma nel mese di giugno. Alla riunione, evento di grande risonanza che si svolge in Italia e che vede tra i temi più caldi sul tavolo quello delle biotecnologie applicate all'agricoltura, viene dato - com'è giusto - un rilievo significativo, soprattutto trasmettendo interviste e opinioni di personaggi, sia favorevoli che critici nei confronti degli OGM. Ma, tranne un vago accenno al compromesso raggiunto alla fine della riunione, quasi mai si fa riferimento preciso ai termini del confronto, al significato delle decisioni assunte in quella sede e dei documenti in discussione. Anche in questo caso una scheda di sintetica ma dettagliata presentazione della questione in esame non avrebbe potuto che giovare all'informazione.

Si potrebbe dunque formulare una semplice raccomandazione: preparare e trasmettere una breve scheda tecnica di illustrazione della notizia, insomma cerca di dare corpo ai "fatti" prima di passare alle opinioni.

2. EQUILIBRIO E PRESSIONI

È normale che, soprattutto su un argomento tanto "caldo", i soggetti coinvolti esercitino pressioni sugli organi di informazione. Questo vale in particolare per le associazioni ambientaliste e di agricoltori, ma anche per i ricercatori (che in diversi casi hanno dimostrato di avere appreso come sviluppare un rapporto efficace con gli organi di informazione) e l'industria.

Ma il ruolo dell'informazione, anche di quella televisiva, non dovrebbe essere solo passivo. Su una questione tanto controversa e dibattuta non pare possibile limitarsi a registrare le diverse opinioni; si potrebbe e si dovrebbe produrre indagine, approfondimento, confronto, a partire da informazioni rigorose e precise.

Il vino della discordia

Nel febbraio del 2002 è giunta da Bruxelles la notizia che l'Unione Europea ha rimosso il blocco nei confronti della possibilità di approvare la commercializzazione di piante di vite geneticamente modificate. Tale moratoria era stata richiesta dall'Italia. Anche per questa ragione, oltre che per il notevole valore simbolico della vite e del vino, la notizia ha sollevato un grande clamore, conquistando numerosi servizi televisivi. In quasi tutti (ma soprattutto nelle trasmissioni "di settore" come quelle che il TG3 dedica a Ambiente e Agricoltura), la notizia appare sfocata sullo sfondo, mentre grande spazio hanno avuto le interviste, nella stragrande maggioranza fortemente critiche, a rappresentanti di gruppi di interesse, come i produttori vitivinicoli. Le argomentazioni erano essenzialmente basate sulla protezione della qualità e della diversità del vino italiano. Unica eccezione, il TG3 Leonardo che approfondisce le ragioni alla base del possibile uso delle biotecnologie nel miglioramento della vite (si sottolinea inoltre che molti degli interventi biotecnologici dovrebbero riguardare il portainnesto e che quindi l'uva ed il vino non saranno necessariamente GM).

Va comunque evidenziato che sono molte le trasmissioni televisive andate in onda nel primo semestre del 2002 che sono andate oltre il ruolo di semplice "registratore" delle opinioni delle parti in causa. Tra queste vanno ricordate:

- **Report** del 14 aprile (Rai Tre) che ha dedicato un lungo servizio agli OGM. Su questa trasmissione i due autori di questa nota esprimono valutazioni diverse: per Francesco Sala "la scelta dei partecipanti alla discussione (inclusi alcuni scienziati non noti alla comunità scientifica), degli argomenti, delle affermazioni false fa sì che questa inchiesta renda un servizio all'integralismo verde ma non al giornalismo di inchiesta: la scienza è usata in modo subdolo per sostenere convinzioni predefinite"; mentre per Fabio Terragni "il servizio, pur essendo chiaramente di parte, cerca di dare risposta ad alcune preoccupazioni che accompagnano questa fase dello sviluppo delle biotecnologie agroalimentari... L'obiettivo non è un giudizio complessivo e definitivo sugli OGM, ma una indagine su punti ancora oscuri e controversi... L'introduzione scientifica alle varietà geneticamente modificate e a possibili benefici (in particolare la riduzione dell'uso di sostanze chimiche in agricoltura) è sostanzialmente corretta".

- **Omnibus** del 27 maggio (La7) che ospita una lunga discussione, con ospiti in studio, sul tema degli OGM e della sicurezza alimentare. Omnibus certamente rappresenta una delle migliori trasmissioni realizzate dalla televisione italiana sul tema. Il conduttore riesce a trattare praticamente tutti gli argomenti più scottanti dando una informazione di riferimento (nella scheda introduttiva) che nessuno dei presenti in studio contesta, a fare emergere le diverse posizioni in modo chiaro ed esaustivo senza che la discussione scada in rissa, come purtroppo siamo abituati a vedere nelle principali trasmissioni televisive di dibattito, gli ospiti in studio si rispettano ed argomentano le rispettive posizioni senza fare ricorso ad affermazioni infondate, apodittiche o intolleranti. Ovviamente le differenze permangono, ma finalmente si ha l'impressione di assistere a un dibattito civile. Più che la correttezza scientifica pare possibile mettere in rilievo la correttezza tout court della discussione.
- **TG3 Leonardo e TG2 Medicina.** Entrambi si distinguono non solo per proprietà di linguaggio scientifico, chiarezza di esposizione, imparzialità ma anche per originalità nella scelta del taglio dei servizi e per la costante ricerca di approfondimento.

3. UN CONTRIBUTO A FORMARSI UN'OPINIONE INDIPENDENTE

Ogniqualevolta si affronta il tema degli OGM, la stampa viene messa sotto accusa; non di rado da entrambi le parti in causa: i sostenitori delle biotecnologie agroalimentari accusano i media di influenzare l'opinione pubblica amplificando i rischi; i critici al contrario ritengono che l'informazione sia al carro degli interessi industriali.

In realtà il rapporto tra fonti delle informazioni, media e formazione dell'opinione pubblica è lontano dalla semplice linearità e va trattato in modo indipendente dalle opinioni prevalenti nell'opinione pubblica (che come sappiamo sono prevalentemente diffidenti nei confronti dell'uso di OGM in agricoltura e nell'alimentazione, ma certamente non per responsabilità dei mezzi di comunicazione).

In conclusione di questa breve nota può essere utile ritornare al parere di una giornalista scientifica, già riportato nel rapporto sul 2001: possiamo supporre che lo scopo di una buona informazione scientifica dovrebbe essere quello di consentire al lettore di farsi una propria opinione e di permettere la massima libertà di scelta.

Una maggiore qualità dell'informazione dovrebbe quindi giovare a tutte le parti in causa. Dall'analisi dell'informazione televisiva nei primi sei mesi del 2002 si possono trarre alcune indicazioni che potrebbero contribuire a fare crescere la qualità:

- **i fatti, prima delle opinioni;** anche le notizie spesso hanno bisogno di essere descritte con precisione prima di passare ai commenti. Una scheda tecnica può aiutare a capire i termini non solo della controversia generale sugli OGM, ma anche di una notizia particolare (sia il sequestro di sementi sospette, la revoca del blocco nei confronti della valutazione di viti GM, il vertice FAO).
- **svelare le pressioni;** è giusto che i gruppi di pressione si facciano sentire anche attraverso i media ed è inevitabile che questo avvenga in modo proporzionale alla loro "rumorosità", ma sarebbe corretto chiarire anche le posizioni pregiudiziali e gli interessi che condizionano tali pressioni.
- **stanare le istituzioni;** nell'informazione italiana non manca certo la presenza dei politici, ma le istituzioni pubbliche non sono composte solo dai vertici politici, esistono anche le autorità tecnico-amministrative, preposte alla sorveglianza e al controllo. Una maggiore presenza di tali autorità sarebbe opportuna per restituire una dimensione fattuale al dibattito e per dare fiducia all'opinione pubblica.
- **una scienza in equilibrio;** la ricerca scientifica non dovrebbe essere una delle parti in causa, ma un fattore di conoscenza e di equilibrio. Non è facile, ma è una sfida che impegna tutti, scienziati, ambientalisti, giornalisti e semplici cittadini.

ALCUNI RILIEVI SULLA COMUNICAZIONE RELATIVA AGLI OGM IN TELEVISIONE

Avvertenza. I rilievi che seguono non riguardano tutta la programmazione inerente agli OGM, ma solo quelle trasmissioni in cui crediamo d'aver ravvisato dei "difetti": comportamenti che violano le regole della correttezza informativa o attraverso l'intervento attivo dell'agente comunicativo - allusioni, insinuazioni, accostamenti impropri - o in modo passivo attraverso l'omissione di argomentazioni e pareri qualificati o non concedendo spazio ad una delle parti coinvolte nella dialettica accusa - difesa. Più in dettaglio sono analizzate le trasmissioni di approfondimento Report e Omnibus.

IL "VINO TRANSGENICO"

TG1 20.00, 14 FEBBRAIO

L'argomento è il "via libera al commercio della vite transgenica in Europa". Il giornalista richiama giustamente l'attenzione sul problema della sicurezza alimentare e delle frodi commerciali. Segnaliamo però due cose: prima parla esplicitamente di "concorrenza sleale" delle multinazionali dopo che con un lapsus ha definito "cartello delle città del vino" l'insieme dei produttori italiani; poi offre una rappresentazione del conflitto tra questi produttori (la parte buona: piccoli, attenti alla qualità, italiani) e "le grandi multinazionali del biotech" (quella cattiva) come un conflitto etnico, in cui una potenza straniera vuole cancellare l'identità dell'altro. Così la valenza negativa di un discorso puramente commerciale è trasferita ad un livello differente, anzi superiore, come quello culturale. Le preoccupazioni dei vitivinicoltori italiani, se non riguardano la salute e l'etica economica, finiscono per invadere il regno del consumatore, violandone la sovranità; il timore della giornalista "sarà lo stesso Barolo?" allude ad una risposta pregiudizialmente negativa.

TG2 20.30, 14 FEBBRAIO

L'argomento è il "via libera al commercio della vite transgenica in Europa". Il giornalista presenta ad effetto ma impropriamente la suggestiva equivalenza tra genuinità del vino e provenienza da viti non transgeniche: "prima era sufficiente chiedere un bicchiere di vino buono per

essere sicuri della genuinità, ora si dovrà chiedere buono e non transgenico".

TG3 19.00, 14 FEBBRAIO E

TG3 AGRICOLTURA, 16 FEBBRAIO

L'argomento è il "via libera al commercio della vite transgenica in Europa". La giornalista per distinguere il vino transgenico da quello tradizionale si limita a dire che è quello "prodotto da viti dal DNA elaborato in laboratorio anziché selezionato dalla tradizione contadina degli innesti". Su quest'unica base si paventano "rischi futuri per la salute".

TGR AMBIENTE ITALIA,

14 FEBBRAIO, RAI TRE

Tema: la sicurezza alimentare dopo la BSE. "Mucca pazza" è stata spesso associata in maniera del tutto scorretta agli OGM. È un espediente con cui si trascina la valenza assolutamente negativa di un termine sull'altro, quando questo ha ancora una valenza ambivalente o incerta: "il transgenico nel piatto oggi può significare la mucca pazza di domani" (Pecoraro Scanio). Questa tesi, poi, non è confutabile per il semplice fatto che "domani" è sempre domani, indefinitamente in là nel tempo: se non si è ancora verificato, nulla vieta che si potrà verificare in futuro. La "precauzione" diventa infinita. Anche l'esigenza di "sicurezza al 100%" (Pecoraro Scanio) non fa che ribadire l'impossibilità di determinare una soluzione al problema: il "100%" è al più un ideale cui tendere ma non un vincolo tecnico, nessuno è in grado di garantirla - nemmeno per i prodotti dell'agricoltura tradizionale.

Carlo Petrini di "Slow food" afferma che "la commercializzazione delle viti OGM è un disastro per il vino italiano", ma nel suo intervento non dice perché (ad es. nuoce alla salute, non rende, abbassa la qualità, ecc.) e non si capisce il contesto, se sia, ad es., un discorso protezionistico o culturale. Il rischio è che ciò che resta di questi discorsi sia semplicemente l'equazione OGM = BSE o OGM = disastro.

TG2 20.30, 11 APRILE

Servizio sul "Vinitaly" di Verona, con un'ottica puramente commerciale, in cui però non vengono chiaramente

distinte le esigenze dei produttori e quelle dei consumatori. Infatti, senza capire quale sia il soggetto, si afferma 1) "mentre cresce l'attenzione per il biologico, 2) ci sono timori per un'eventuale autorizzazione della vite transgenica, ma 3) il ministro Alemanno rassicura i consumatori". La posizione acritica o agnostica o semplicemente distratta del giornalista produce l'impressione che i prodotti derivati da OGM siano comunque, al contrario del biologico, qualcosa da temere in sé e che limitino la libertà di scelta degli individui.

LE SEMENTI GM E IL PRESIDIO ALLA MONSANTO

TG3 19.00, 22 APRILE

Protesta alla Monsanto di Lodi, dopo il sequestro di sementi sospettate di essere GM: 1) la Monsanto viene qualificata dal giornalista che lancia il servizio come "la multinazionale che produce cereali GM": in realtà produce anche sementi tradizionali, ma non dicendolo l'azienda appare sotto una luce negativa; 2) l'autore del servizio afferma che "agricoltori, ambientalisti e consumatori sono uniti contro l'invasione delle sementi transgeniche": "invasione" è un termine sopra le righe, evoca lo spettro delle cavallette o dei barbari o, più di attualità, gli sbarchi di immigrati clandestini ma soprattutto, non facendo alcun cenno agli aspetti quantitativi del fenomeno, lascia pensare che si tratti di quantitativi colossali; 3) pure il rappresentante della CIA, che parla di "contaminazione", non dice l'entità; 4) il rappresentante della Coldiretti parla invece di seme "inquinato"; 5) i Cobas del latte manifestano con la "mucca transgenica" Mida, un mostro deforme secondo l'opinione diffusa che il transgenico sia connesso alla creazione di chimere; 6) infine il giornalista conclude dicendo che "la Monsanto si difende attaccando sostenendo che la contaminazione sarebbe avvenuta nei laboratori d'analisi": una conclusione che nella sua estrema sinteticità potrebbe suonare ironica e rafforzare così i dubbi sollevati dalla presentazione iniziale dell'azienda.

TG1 20.00, 22 APRILE E

UNO MATTINA, 23 APRILE, RAI1

Protesta alla Monsanto di Lodi, dopo il sequestro di sementi sospettate di essere GM. Sono riportati i dati "delle prime analisi di altre partite di sementi: un seme su tre sarebbe accidentalmente contaminato da OGM." Oltre a non citare la fonte, dati, cifre e proiezioni statistiche sono inserite in un contesto estraneo creando confusione: la Monsanto potrebbe sembrare responsabile della contaminazione dell'86% delle colture di mais. Il sottose-

gretario al Ministero dell'Agricoltura Paolo Scarpa minimizza sostenendo che "si tratta di quantità cento volte sotto la massima tollerata dalla UE". Anche lui non dice da dove ha tratto le sue informazioni, se siano solo sue ipotesi, né lo fa sapere la giornalista. Poi la confusione cresce quando si citano a seconda della convenienza due normative tra loro in contrasto, la "tolleranza zero" della legge italiana e lo 0,3% dell'UE. Alla fine chi ha ascoltato tutto può non aver chiaro se Monsanto sia o no fuori legge come qualcuno ha accusato e se la presenza pur limitata di sementi contaminate possa o no scatenare il processo di contaminazione genetica "a catena" in campo aperto come altri ha detto - e questo è il motivo per cui il ministro Alemanno invoca la tolleranza zero.

STRISCIA LA NOTIZIA, 22 APRILE, CANALE 5

Protesta alla Monsanto di Lodi, dopo il sequestro di sementi sospettate di essere GM. Il Gabibbo intervista Ivan Verga dei VAS. Questi accusa tra l'altro la Monsanto di "voler introdurre gli OGM illegalmente in Italia." Il Gabibbo prende per buona l'accusa e commenta: "questo è molto grave". Il ruolo di intervistatore scivola così verso quello di spalla dell'intervistato: assente alle sue affermazioni, ridicolizza le risposte dell'azienda - non presente al "dibattito" - sull'accidentalità delle contaminazioni, cita anche un dato sulla percentuale di tabacco contaminato da OGM che non ha nulla a che fare con la vicenda. Pur trattandosi di un TG satirico, un'inchiesta, se tale, dovrebbe tener conto di tutte le parti in gioco e non solo dell'accusa, dovrebbe verificare la fondatezza delle accuse, evitare di influenzare l'orientamento di chi ascolta attraverso toni, allusioni, pregiudizi e altri elementi di tipo non argomentativo.

TG LA7 12.00 E 20.00, 22 APRILE

Protesta di agricoltori, ambientalisti e consumatori sotto il Ministero dell'Agricoltura dopo il sequestro di sementi alla Monsanto. 1) "Scoperta di 10.000 quintali di sacchi di sementi contaminate da OGM": così riportata la notizia colpisce non per l'entità della contaminazione ma per le quantità assolute, il dato rischia di venir memorizzato come "10.000 quintali di sementi GM". 2) Vengono riproposte senza distinzione immagini dello scorso anno, quando la Monsanto subì un incendio nello stabilimento di Lodi, in cui compare su un muro la scritta "Monsanto assassina!", in mezzo ad immagini attuali dove appare un cartello con la scritta "OGM = morte delle nostre tradizioni". 3) Un rappresentante dei consumatori giustifica la sua contrarietà in quanto "manca la sicurezza certa circa l'applicabilità alimentare e non viene assicurata la sicurezza ambientale e la biodiversità", senza chiarire

quale sia la relazione tra la presenza di semi GM nelle sementi tradizionali e la biodiversità.

TGR AMBIENTE ITALIA, 27 APRILE, RAI TRE

Il giornalista presentando come ovvia l'equazione agricoltura più sicura = agricoltura OGM-free e ponendo in chiara contrapposizione il biologico, il tipico e il prodotto di qualità rispetto al transgenico, chiede al ministro Alemanno come garantire la "tolleranza zero". Il ministro giustifica la tolleranza zero col rischio di contaminazione genetica che si correrebbe se venisse autorizzata in Italia la tecnica OGM. In molti telegiornali di questi giorni - TG1, TG3, TG5, TG La7 - veniva avanzata la stessa preoccupazione. Anche nel seguito del programma, in cui si mostra il "blitz" alla Monsanto di Lodi da parte di VAS, Federconsumatori, Coldiretti, AIAB-CIA e Cobas del latte, viene da più parti - mai, però, da un ricercatore in campo biotecnologico - proposta la stessa giustificazione: "In campo aperto l'impollinazione attraverso il vento determinerebbe la contaminazione delle colture tradizionali da parte di quelle transgeniche".

Federconsumatori espone i risultati di analisi compiuti sulla presenza di OGM in prodotti in commercio, omettendo di indicare le quantità; Assobiotec parla di contaminazione accidentale, ma non precisa l'entità; i due rappresentanti degli agricoltori invitati nello stabilimento Monsanto a prendere atto delle analisi sulle sementi sequestrate si limitano ad affermare la positività delle analisi, senza fornire numeri, pur essendone appena venuti a conoscenza.

IL VERTICE FAO DI ROMA E LA "FAME NEL MONDO"

TG5 20.00, 12 GIUGNO

Vertice FAO di Roma. Manifestazione all'Università della Tuscia in un orto di colture GM sperimentali. Si dà voce solo al fronte contrario: l'accusa principale rivolta contro l'impiego di OGM è di servire solo gli interessi privati delle multinazionali attraverso il sistema dei brevetti. Non viene detto però che l'Università della Tuscia è pubblica. Poi a Roma un presidio fuori del Parlamento: "Non vogliamo gli OGM, toglieteli dal commercio" dice un ambientalista, senza però spiegare a) perché non li vuole; b) chi altri insieme a lui non li vuole; c) perché se non li vogliono loro li si debba togliere dal commercio. Davanti a un banchetto imbandito di "prodotti tipici delle regioni italiane" il giornalista esclama: "Un trionfo di mozzarelle, prosciutti, parmigiano e bruschette", con un'enfasi che nel contesto suona implicitamente come un giudizio negativo verso

cibi OGM. "Un fronte trasversale di parlamentari, Coldiretti e Greenpeace uniti contro gli OGM", ma non si spiega il motivo. Se fosse ritenuto ovvio dal giornalista significherebbe che l'OGM è considerato cattivo in sé, al di là di ogni possibile discussione. L'unica spiegazione, di un manifestante che non sembra avere autorevolezza, fa riferimento alla prudenza per possibili effetti negativi sulla salute futuri, perché il futuro è inconoscibile.

TG3 19.00, 12 GIUGNO

Vertice FAO di Roma. L'autore del servizio afferma che la possibile soluzione alla fame nel mondo costituita dagli OGM "non piace neanche ai piccoli e medi agricoltori americani, perché costa di più e rende di meno". Un simile giudizio di tipo socio-economico senza altre riflessioni trascina sugli OGM in genere un alone di negatività qui ingiustificato e presenta un punto di vista parziale in quanto "i piccoli e medi agricoltori americani" sono solo una parte del sistema economico (sia mondiale che americano). Poi, l'osservazione del giornalista sulle migliaia di morti causate da un cattivo uso di pesticidi in agricoltura è rivolta contro l'impiego degli OGM (pesticidi usati su colture GM resistenti agli stessi), ma lo stesso discorso vale per l'agricoltura tradizionale.

TGR AMBIENTE ITALIA, 8 GIUGNO

Intervista a Manuela Cadringer, Presidente dei giornalisti ambientali, che a) pur proclamandosi "non scienziata" espone alcune considerazioni di pertinenza più di un ricercatore che di un giornalista ("OGM, fan bene, fan male"); b) sulla possibilità che gli OGM contribuiscano a ridurre la fame nel mondo manifesta scetticismo, ma l'argomentazione poggia sul fatto che "la forbice tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo si allarga sempre più", senza spiegare perché questo debba giocare come punto a sfavore degli OGM; c) non chiarisce alcune osservazioni circa la convenienza economica e ambientale, in quanto non spiega perché "gli OGM non rendono in Italia" e contrappone la tecnologia OGM alla "qualità italiana" che sarebbe costituita da un'agricoltura "senza prodotti chimici", affermazione molto forte ma non argomentata. Nemmeno il rappresentante di Legambiente, dieci minuti più tardi, cerca di fornire una giustificazione alla sua ostilità verso l'impiego degli OGM contro la fame nel mondo.

TG3 19.00, 10 GIUGNO

Vertice FAO di Roma. Il servizio induce a pensare che solo gli USA considerino gli OGM utili contro la fame nel mondo, mentre tutti gli altri (Stati, ONG, contadini, scienziati, ambientalisti) li ritengono pericolosi, e che solo gli USA "proteggano" la propria agricoltura. Il gior-

nalista riporta il pensiero del ministro Giovanni Alemanno per il quale "contro la fame nel mondo non servono gli OGM"; poi l'affermazione di Kofi Annan secondo cui "il cibo c'è ma non arriva là dove c'è bisogno" (quindi gli OGM sono inutili), senza far seguire alcuna spiegazione: l'autorità del Segretario generale dell'ONU è ritenuta di per sé sufficiente a garantire la veridicità dell'affermazione, ma il bisogno d'informazione resta inavaso. Poi il giornalista afferma senza citare la fonte: "Eppure dare un pasto e mandare a scuola un bambino dell'Africa sub-sahariana costa solo 19 centesimi di euro al giorno": un dato troppo semplice rispetto al complesso problema di ricostruire sistemi socio-economici distrutti da lunghe guerre e da colonialismi commerciali e culturali. Ma al telespettatore lascia l'impressione che gli OGM siano inutili, perché bastano pochi centesimi per sconfiggere la fame nel mondo.

GLI OGM E LA "GENTE"

TG2 MEDICINA TRENTATRÉ, 18 FEBBRAIO

A proposito del pomodoro San Marzano transgenico, il servizio del giornalista pone a confronto, mettendoli sullo stesso piano, i pareri della gente comune al mercato e quello di una ricercatrice dell'Istituto di Patologia vegetale di Roma. I pareri sono diametralmente opposti, ma la ricercatrice offre spiegazioni e argomenta le sue tesi, mentre la "gente" afferma o di non sapere o di preferire prodotti "più naturali" e di "temere soprattutto per i bambini". Ad ogni spiegazione della ricercatrice, il giornalista fa seguire i dubbi di persone comuni, creando una situazione quasi comica, in cui lo scienziato è screditato dal popolo (un topos della satira alla scienza). Così senza fornire ulteriori giustificazioni è come se implicitamente non si desse credito agli argomenti della ricercatrice: se si vuol mettere sullo stesso piano i pareri di ricercatori e gente comune, allora bisogna anche trattarli allo stesso modo, cioè pretendere da entrambi un'argomentazione razionale, non solo dai primi. Ma non è tanto questo. In un telegiornale dedicato alla medicina ci si dovrebbe aspettare un discorso di tipo razionale, mentre questo servizio è costruito intersecando continuamente al discorso scientifico quello della gente al mercato, che è fuori luogo più che sbagliato: queste intersezioni rischiano di produrre effetti in contraddizione con gli scopi palesi del programma. Chi assiste alla trasmissione credendo di guardare un programma di medicina si trova di fronte ad una sorta di fiction non dichiarata e proprio per questo "pericolosa", perché fa passare come opinioni scientifiche anche i pregiudizi dovuti alla non competenza.

TG2 COSTUME E SOCIETÀ 13.30, 12 GIUGNO

La giornalista intende mostrare che "gli italiani sono sensibili al problema degli OGM e anche discretamente preparati". Il servizio è un montaggio di interviste raccolte per strada. Ecco alcuni esempi: D: "OGM, chi se li mangia?" R: "Ce li mangiamo tutti noi a vantaggio delle multinazionali". D: "Gli OGM possono esserci al supermercato o è sicura?" D: "Ha paura degli OGM?" R: "Sì, soprattutto per i bambini". "Non so se possiamo fermare queste persone che fanno queste cose, che modificano questi cibi". D: "Noi ci guadagniamo qualcosa?" R: "In salute no, in gusto non credo, nel prezzo forse". D: "Per sua figlia darebbe OGM da mangiare?" R: "No".

Il servizio successivo si propone di spiegare cosa siano gli OGM, le norme sul loro commercio, le posizioni pro/contro e alcuni problemi rilevanti. L'impostazione rischia di essere però fuorviante. Sottolineare gli interessi in gioco in termini di "business" scredita immediatamente i sostenitori della tecnologia OGM, come accadrebbe per qualunque altro settore economico: in una società capitalistica è difficile trovare un'impresa che si muova senza torcaconto: o si mette in discussione il sistema in toto oppure diventa insensato partire dagli interessi del produttore per giudicare l'utilità di un prodotto. Inoltre, la costruzione di una contrapposizione tra USA favorevoli ed europei contrari trascura il fatto che l'agricoltura OGM è praticata in Cina: dimentica più d'un miliardo di persone - più di USA ed Europa messi insieme.

GLI OGM E L'ALIMENTAZIONE

LINEA VERDE, 13 GENNAIO, RAIUNO

Nell'intervista di Fabrizio Del Noce al ministro dell'Agricoltura Giovanni Alemanno sono individuabili alcune associazioni terminologiche e concettuali latenti. Si discute, nello "splendido Palazzo Farnese di Parma", del possibile insediamento dell'Agenzia europea per la Sicurezza Alimentare in questa sede "prestigiosa". Si cita Stendhal, si mostrano i saloni ricchi di quadri; poi si parla dei compiti dell'Agenzia: "Verificare la tossicità dei cibi, quindi tutto il discorso degli OGM"; infine si afferma che in Italia occorre puntare sulla qualità dei prodotti agricoli, sulla tipicità e non sulla quantità, sulla produzione di massa. Da un lato, dunque, qualità, tipicità, salvaguardia del territorio, cultura e prestigio, bellezza e ricchezza, dall'altra invece tossicità, mera quantità, prodotti di massa. "Tipicità" e "qualità" sono assunte come incompatibili con gli OGM senza proporre argomentazioni.

TG3 AGRICOLTURA, 9 FEBBRAIO, RAI TRE

Si parla della sfilata di carri al Carnevale di Arco, in Trentino. Un carro allegorico ha per tema i cibi transgenici, "problema del nostro tempo" si dice. L'intervistato, Albino Marchi, afferma che "il carnevale serve a promuovere il territorio, che ci dà delle cose stupende: olio d'oliva, carne salata, canederli". "Altro che cibi transgenici!" grida il giornalista, senza aggiungere altro.

TG2 13.00, 16 FEBBRAIO

Si parla di allergie che colpiscono i bambini, il giornalista afferma: "Grande attenzione meritano i prodotti transgenici, quelli derivati da OGM, che rappresentano un rischio in più per gli allergici e sono spesso privi di etichettatura". Una frase isolata così, senza fornire alcuna spiegazione, non informa, ma 1) invita le mamme a evitare qualunque prodotto transgenico e, a causa dell'assenza di etichetta, 2) contribuisce a procurare loro allarme e ansia, perché induce a pensare che si tratti di un rischio impossibile da evitare.

TG1 ECONOMIA 14.00, 17 APRILE

Servizio sulla sicurezza alimentare e sulle certificazioni. La giornalista afferma: "Aumenta l'attenzione per i cibi sulla nostra tavola: dopo coloranti e conservanti ora si combatte il transgenico. Mucca pazza ha reso gli italiani ancora più esigenti quando si va a far la spesa." Qui non è chiaro chi combatte il transgenico. Poi, inserire questo termine tra conservanti, coloranti e mucca pazza significa attribuirgli una connotazione negativa senza fornire argomentazioni. Significa aver già deciso - non appurato - che il transgenico è dannoso in sé e che il suo posto nella storia dell'alimentazione è accanto alla BSE.

GLI OGM E LA MEDICINA

TG2 13.00, 15 FEBBRAIO E 13 MAGGIO, 10 MINUTI DI... 29 APRILE, RAI UNO, TG1 20.00, 2 MAGGIO

Da un sondaggio di Experian Research, risalente al maggio 2001, risultava che gli italiani erano favorevoli alle biotecnologie in medicina - il 70% circa le ritiene efficaci nella lotta alle malattie - e preoccupati (oltre il 50%) per le applicazioni in campo alimentare e ambientale. È controversa la questione se i media influenzino l'opinione pubblica o al contrario ne diano una più o meno fedele rappresentazione. Di fatto la comunicazione sugli OGM in

TV è spesso, come abbiamo cercato di evidenziare, intrisa di polemica, allarmismo, toni alti e aspra contrapposizione quando si affronta il tema del loro impiego in campo alimentare e ambientale; al contrario, se si tratta di nuovi vaccini, terapie o medicine la polemica è assente, come in queste trasmissioni in cui si parla di vaccini contro la carie e l'epatite, di lotta ai tumori e di tabacco che non procura dipendenza fisica. In questi casi, però, il fatto che si tratti di OGM appare in secondo piano e in modo sfumato.

ALTRI TEMI

10 MINUTI DI..., 13 FEBBRAIO, RAI UNO

Ospiti Walter Caporale e Sabina Bietolini, rappresentanti di Animalisti Italiani. Il conduttore annuncia che si parlerà pro e contro gli OGM, ma gli ospiti sono entrambi contrari (in un'altra puntata, dedicata alla lotta ai tumori, troviamo due ospiti non contrari). Le argomentazioni per suffragare la loro tesi, per quanto concerne le agro-biotecnologie, non sono basate su dati scientifici, ma fanno ricorso prevalentemente a elementi suggestivi: il fatto che le varietà GM "non esistono e non potrebbero esistere in natura" è assolutamente indifferente dal punto di vista scientifico; dire che "è eticamente ingiusto creare ciò che natura non crea" è privo di valore razionale, rappresenta solo un sentire personale o un espediente retorico rivolto alla persuasione; accostare il tema degli OGM a questioni come l'inquinamento, che non c'entra nulla ma è percepito come qualcosa di molto brutto, ha lo stesso scopo; affermare che "OGM sono presenti già nel cibo che mangiamo", senza fornire dati quantitativi di riferimento, serve più a spaventare che a far riflettere; "le allergie alimentari sono in aumento perché non sappiamo cosa c'è nel cibo che mangiamo" può essere un'ipotesi, ma qui è sostenuta come una tesi già dimostrata.

Trasmissione d'inchiesta, divisa in due parti: la prima dedicata ai problemi dell'amianto e la seconda agli OGM. Quest'ultima, di 35' circa, è ripartita in cinque servizi, ciascuno introdotto dalla giornalista Milena Gabanelli. Le questioni affrontate sono: cosa sono gli OGM, il rischio salute, l'informazione al consumatore, la semina e la situazione in India.

Un primo elemento rilevante è il modo con cui Gabanelli gestisce il passaggio dalla prima alla seconda parte del programma. Una delle modalità per catturare e mantenere l'attenzione del telespettatore è quella di dargli l'impressione di una "continuità narrativa" anziché di uno spezzettamento. Gabanelli chiude il servizio sui gravi danni alla salute umana provocati dall'amianto con la constatazione che oggi paghiamo per la leggerezza del passato, quindi occorre cautela oggi per non dover pagare in futuro: oggi il futuro è rappresentato dagli OGM. L'intenzione palese di cambiare completamente argomento viene in tal modo contraddetta dai nessi logici latenti nelle pieghe del discorso. Il telespettatore è così avvertito su ciò che seguirà, ed il titolo di un filmato - "Fuori controllo" - rafforza l'avvertimento. Non è l'invito alla cautela a far problema, ovviamente, ma l'accostamento temporale e logico tra il caso dell'amianto e gli OGM.

Per quanto riguarda l'impianto narrativo della trasmissione, non si può non rilevare come i singoli interventi siano "incastonati" per costruire un percorso prestabilito. Gli interventi a favore non seguono mai come replica ad affermazioni rivali, ma al contrario le precedono sempre. In tal modo le tesi più forti contro gli OGM non vengono mai poste in discussione, e finiscono per apparire naturali e logiche, anche per l'avallo del giornalista. La contestualizzazione di un parere di un esperto da parte del giornalista può capovolgerne il senso: ad es., l'intervento del nutrizionista Ettore Zuccato, che nega la tesi della tossicità di alimenti contenenti OGM e afferma che "non possono essere esclusi, anche se paiono improbabili, effetti collaterali a lungo termine e a bassa intensità", è introdotto surrettiziamente in appoggio alla tesi opposta, e l'improbabile diventa probabile.

Un altro elemento che risalta notevolmente è la proporzione tra gli interventi favorevoli agli OGM e quelli contrari. Una dozzina di personaggi autorevoli che espongono più volte la propria tesi avversa agli OGM oltre ad altri indistinti (consumatori e contadini) contro solo quattro favorevoli. Non è solo il punto di vista quantitativo che desta impressione, ma la qualità della comunicazione. Non possiamo sapere nulla del contesto e delle eventuali argomentazioni "tagliate" nel montaggio, ma due per-

sone favorevoli agli OGM - cioè il 50% di tutti i favorevoli nella trasmissione - "fanno" due clamorosi autogol. Giuseppe Battaglini (Comm.ne Interminist. Biotecnologie), che dovrebbe fugare i timori per la salute, propone l'assurda proporzione l'insetto sta al DDT come l'uomo all'OGM. Paragonati al DDT e al "veleno di Mitridate", gli OGM vengono subito in qualche modo squalificati come qualcosa di tossico (solo due minuti prima si parlava delle morti per l'amianto). Le cose peggiorano poi con l'affermazione che "con il tempo ci si abitua a tutto", dimenticando che gli insetti sopravvivono al DDT come popolazione, ma gli individui meno resistenti soccombono. E' allora conseguente che il giornalista concluda dicendo: "Purtroppo gli OGM sono già nei nostri cibi e peggio ancora nelle nostre sementi". L'ultima stocata, che squalifica ulteriormente gli OGM, è l'affermazione che "i rischi per il Terzo Mondo sono comunque inferiori a quelli della denutrizione". L'altro argomento a favore è portato dal Prof. Prakash, scienziato americano d'origine indiana. Questi sostiene che se un miliardo di persone consumano OGM da anni senza effetti nocivi sulla salute, allora gli alimenti transgenici non sono dannosi. Uno dei pochi scienziati citati nella trasmissione viene quindi utilizzato in modo strumentale con una frase così poco felice - perché lascia intendere che quel miliardo ha fatto da cavia per un esperimento occulto - e poco scientifico - perché non chiarisce i fondamenti della sua sicurezza sulla non nocività degli OGM: Ivan Verga dei VAS sottolinea immediatamente la debolezza dell'argomentazione, ribadita da Gabanelli alla fine del filmato. Altra questione è l'uso delle interviste all'uomo della strada, che può facilmente determinare l'identificazione del telespettatore: essendo tutti consumatori, siamo partecipi dei problemi che vengono presentati, mentre appare improbabile l'identificazione con uno scienziato. In questo contesto viene anche mostrato in modo strumentale un giornale che titola a grandi caratteri: "Senza saperlo diamo ai bimbi il cibo di Frankenstein". L'intervista all'uomo della strada produce anche distorsione, perché le interviste sono facilmente selezionabili in fase di montaggio, e quindi sono più che altro espressione del giornalista; in secondo luogo, il rischio è che vengano usate come statisticamente rappresentative pur non essendo tali: ed infatti il curatore del servizio conclude in maniera ingiustificata: "I consumatori non vogliono gli OGM". In un altro servizio, sull'informazione fornita dalle etichette, si parla di una ricerca della Camera di Commercio di Torino. Il nodo della questione è se le etichette rispettino la norma in base alla quale occorre segnalare la presenza di OGM contenuti in misura superiore all'1% e se l'etichetta "OGM free" sia attendibile. Non sono contestabili i dati, ma il modo con cui questi sono presentati.

Il giornalista ed il responsabile delle analisi di laboratorio sottolineano più il mero dato numerico che il suo significato rispetto alla normativa, creando confusione e lasciando apparire illecito il lecito. I dati sugli illeciti sono sganciati da parametri di riferimento (due casi di OGM in prodotti OGM free, ma su quanti non viene detto). Viene invece sottolineata la rilevante presenza di OGM in generale (53 casi su un campione di 300 prodotti prelevati da un supermercato), che non configura di per sé nulla di illecito, ma viene lasciato intendere altrimenti, attraverso il montaggio del "parlato" del giornalista e del responsabile delle analisi. In definitiva, l'allarme lanciato ai consumatori per le aziende che violano la normativa si confonde con la critica alla normativa stessa.

Quando poi si parla dei possibili vantaggi degli OGM, in più occasioni si fa confusione tra due concetti economici ben distinti, produzione e produttività, trattati come sinonimi. Se la semplice promessa di produrre di più non sembra essere di grande aiuto in una situazione di sovrapproduzione, una maggiore produttività può significare uguale (o minore) produzione ma con un impiego molto minore di terreno coltivato - cioè con un risparmio di risorse ambientali. La confusione tra i due concetti è determinante per il giudizio negativo sull'utilità degli OGM fornito da un'esperta, e il giornalista può così concludere: "Visti questi svantaggi per quali motivi vengono seminati, di chi è la colpa?"

Infine il servizio sull'India, che occupa gli ultimi 10 minuti della trasmissione. Il servizio ri-costruisce la tensione tra i "500 milioni di contadini" indiani e le grandi multinazionali. E' un conflitto che, nelle immagini e nel parlato, viene illustrato come lo scontro tra la tradizione - depositaria del "buon senso", della semplicità, della spontanea bontà della natura - e la tecnologia - portatrice di morte, inganni, inquinamento e sfruttamento. Il tema dello scontro sociale viene intrecciato con la querelle sugli OGM. Il limite di tale intreccio è la perdita di chiarezza: si confondono le responsabilità per i suicidi di migliaia di contadini, per il loro impoverimento, la fame, per i danni all'ambiente dovuti ai pesticidi. Non viene fatta adeguata distinzione tra gli effetti della politica (economica), quelli dei rapporti di forza tra le parti sociali e quelli dovuti all'impiego di differenti tecnologie. In questa confusione l'introduzione degli OGM nell'agricoltura indiana appare come l'unico evento responsabile della situazione dei contadini.

OMNIBUS LA7, 27 MAGGIO

La trasmissione dura poco meno di un'ora (58'), interrotta quattro volte dalla pubblicità e da un telegiornale flash per un totale di circa 16' (oltre il 27% dell'intera durata). La struttura del programma presenta la forma di un dibattito che ruota attorno al tema della sicurezza dei cibi transgenici. Partecipano, oltre al conduttore Carlo Pizzati, due esperti favorevoli ed altrettanti contrari: due professori universitari e membri di commissioni istituzionali, Giulio D'Agnolo dell'Istituto Superiore della Sanità, favorevole, e Mariano Bizzarri della Commissione OGM del Ministero dell'Agricoltura, contrario; un ambientalista dei Verdi Ambiente Società, Ivan Verga, contrario; e un industriale di Assobiotech, Leonardo Vingiani, favorevole.

Il dibattito è preceduto da un servizio informativo di meno di 2 minuti, una scheda filmata con sottofondo musicale in cui si descrive la tecnica OGM, l'entità del fenomeno a livello mondiale, la polemica di Greenpeace sull'inutilità del "golden rice", la normativa UE e lo stato della sperimentazione in Italia.

Ciascun ospite è chiamato a discutere o su un tema posto dal conduttore o in replica ad un precedente intervento. Alle spalle, sullo sfondo, dei monitor mostrano immagini in qualche modo legate al dibattito: campi coltivati, semi, piante in laboratorio, verdura e frutta su banchi, trasferimento di geni secondo tecniche OGM, ecc.

Il conduttore non prende mai posizione - una volta sola si lascia scappare alcune espressioni che lasciano intendere una sostanziale equivalenza tra la presenza di soia transgenica in Italia e la presenza di soia "che fa male" sulla nostra tavola. Cerca di tracciare un percorso al quale però gli interlocutori sembrano voler sfuggire con risposte non sempre esaurienti: "OGM, fan bene o fan male?" "Quanti sono in percentuale gli scienziati che si oppongono agli OGM, pochi o tanti?"

I discorsi degli ospiti risentono del ruolo esercitato dal parlante, per cui modalità, finalità o ricorso ad artifici retorici sono diversi per ciascuno. I due fronti assumono posizioni articolate, ma con caratteristiche ben definibili e accostabili a due a due:

a) L'eredità illuminista. C'è una scienza ed una comunità scientifica che lavora nella Nuova Atlantide alla ricerca ed alla costruzione di basi solide per edificare un mondo tecnologico ad uso e consumo dell'uomo, che si preoccupa di verificare i protocolli, di attenersi il più possibile ai canoni del rigore, un'impresa collettiva impegnata nella produzione di dati. Ma c'è anche un'altra scienza, quella del sospetto, quella che intende demolire con le armi della critica le certezze e i dogmi della comunità scientifica medesima, quella che vuol smascherare la scienza con la scienza. Si tratta di due momenti del

movimento stesso del procedere scientifico, che sono proficui quando non risultano troppo influenzati da pregiudizi personali. Allora questo processo si trasforma in una contrapposizione tra Scienza e ciarlataneria. Mancano purtroppo allo spettatore le basi per poter comprendere di fronte a quale situazione si trovi, perché non si è realmente capito quanti siano i contrari agli OGM dentro la comunità scientifica, quale studio sia da ritenersi attendibile e quale no.

b) La contraddizione tra scienza e ambiente. Il mondo dell'industria ha da tempo compreso l'importanza della scienza per i propri affari e ripone in essa enorme fiducia. Al contrario, il fronte ambientalista ha imparato a diffidare delle promesse dell'industria, soprattutto quando afferma di operare nell'interesse dell'umanità; ha constatato come per mascherare ciò che non mantiene essa ricorra a distorsione di fatti e bugie; e, infine, quanto forte possa essere l'influenza dei grandi centri economici e finanziari sulle persone che rivestono determinati ruoli o ricoprono certe cariche istituzionali, e quindi anche sugli scienziati.

In questo clima di reciproca diffidenza il dialogo risulta a volte arduo, e infatti le posizioni non trovano momenti di sintesi. Possiamo schematizzare alcune relazioni che si sono determinate tra gli interlocutori: Bizzarri dice che vi sono studi autorevoli, in quanto pubblicati su prestigiose riviste scientifiche, che mettono in dubbio l'innocuità degli OGM - D'Agnolo sostiene che il problema è interpretare correttamente i dati che escono dagli studi e comunque occorre verificare le metodologie di ricerca - Verga insiste sull'importanza pregiudiziale, indipendentemente dalle metodologie e dalle modalità di ricerca, della fonte finanziaria degli studi - Vingiani sottolinea la natura pregiudiziale delle tesi di Verga e indica nel consenso della comunità scientifica la soluzione del conflitto - Bizzarri afferma che la comunità scientifica è spaccata.... Vi è una circolarità infinita nel dibattito, che non "cresce" ma torna sempre al punto di partenza, probabilmente perché non viene riconosciuta alcuna Autorità scientifica o giurisdizionale o comunque terza e neutrale cui si possa far tutti insieme riferimento.

Anche il linguaggio risente in modo evidente di questo confronto mancato: per Verga se la fonte finanziaria di una ricerca proviene da capitale privato, allora non è vera Scienza, perché ad esso importa solo la "potabilità di una tecnologia" in termini di "mercato"; poi accusa Vingiani di "non dire la verità (...) di fare il gioco delle tre tavolette"; inoltre, poiché "l'agricoltura OGM colonizzerebbe tutte le altre, non avremo libertà di scelta: essa contamina le colture circostanti", dunque è "incompatibile con l'agricoltura tradizionale" e toglie al consumatore la "libertà di scegliere cibi che siano garantiti con certezza

no OGM". Per Vingiani tutto ciò esprime una "concezione assolutistica", un'aspirazione alla "purezza totale" ed una "intolleranza" verso l'altro; inoltre, se si rifiuta il dato della "stragrande maggioranza della comunità scientifica", si è in odore di ciarlataneria (come chi propone "il siero di Bonifacio per la cura dei tumori"): il rapporto tra pro e contro gli OGM è "una pila alta più del soffitto di questo studio di documenti che attestano la sicurezza contro qualche punto di vista". Bizzarri sostiene che non è minoritaria la parte contraria ma c'è "una spaccatura nella comunità scientifica"; inoltre accosta in più occasioni la tecnologia OGM ad altri eventi che hanno avuto una portata mediatica negativa e che evocano ansia e paura e morte: la diffusione della BSE e la clonazione della pecora Dolly, come se le biotecnologie fossero comunque intrinsecamente destinate, in quanto tali, a disastri ed insuccessi "perché si va alla casaccia!". D'Agnolo, un po' isolato, cerca invece di restare sul piano prettamente scientifico, non abbandona mai questo tipo di discorso, non si lascia andare ad artifici retorici, né alla delegittimazione dell'avversario e non si scompone mai. In tutti, comunque, è apprezzabile il fair play con cui si tratta il sostenitore della tesi rivale.

Infine il sondaggio: non si tratta di un campione statistico, ma del risultato delle telefonate raccolte durante la trasmissione in risposta alla domanda "pensate che i cibi transgenici possano essere pericolosi per l'uomo?" Risposta affermativa nel 72% dei casi, negativa nel 28%. Non ci è dato sapere quante telefonate siano arrivate in redazione. Non avendo valore statistico non si dovrebbe neppure commentare, ma gli ospiti ci provano: D'Agnolo, citando il nostro rapporto del 2001, spiega il risultato con la disinformazione prodotta dai media; Verga ribatte ovviamente che dietro lo studio citato ci sono imprese interessate e perciò non ha valore alcuno; Bizzarri, in maniera controintuitiva e sorprendente, sostiene che "i media riportano solo le opinioni favorevoli agli OGM perché sono diventati tutti favorevoli agli OGM"; Vingiani si appella al diritto negato di quel 28% che sarebbe disposto ad acquistare cibo transgenico ma non può farlo.

BIOGRAFIE DEI MEMBRI DEL COMITATO SCIENTIFICO

FRANCESCO SALA

- Nasce a Legnano (Mi) il 31.08.1938.
- Si laurea in Farmacia (con lode) nel 1961 ed in Scienze Biologiche (con lode) nel 1963 presso l'Univ. di Pavia.
- E' borsista C.N.R. presso l'Ist. di Genetica della stessa Università negli anni 1963-64.
- Per 18 mesi (1964-65) è Post-doctoral Fellow del National Research Council of Canada presso il Prairie Regional Laboratory, Saskatoon, Sask. Canada.
- Nei successivi 20 mesi (1965-1967) è Research Associate presso il Department of Biological Sciences, Purdue University, West Lafayette, Indiana, USA.
- Nel 1969 è assistente incaricato di Botanica presso l'Istituto di Botanica, Università di Pavia. Nel 1970 diviene Assistente Ordinario di Botanica presso lo stesso Istituto.
- Nel 1970 ottiene la libera docenza in Fisiologia Vegetale (confermata nel 1975).
- Nel 1971 è dichiarato maturo nel concorso alla cattedra di Fisiologia Vegetale presso l'Univ. di Bari.
- Dal 1971 al 1983 è Ricercatore (e quindi Ricercatore Capo) presso l'Istituto di Genetica Biochimica ed Evoluzionistica (Pavia) del C.N.R.
- Nel biennio 1975 e 1976 è Presidente della Società Italiana di Fisiologia Vegetale. Nella stessa società è membro del Consiglio Direttivo dal 1973 al 1985.
- Nel 1975 è fondatore della European Society for Plant Physiology. Dal 1975 al 1982 è rappresentante della Soc. Ital. di Fisiologia Vegetale presso la Società europea.
- Nel 1983 gli è attribuito il premio Baccharini-Melandri per un apporto originale e continuato allo sviluppo della Fisiologia Vegetale
- Dal 1983 al 1986 è Professore Associato di Biochimica Vegetale presso la Facoltà di Scienze MM.FF.NN. dell'Univ. di Pavia (Dipart. di Genetica e Microbiologia)
- Dal 1986 al 1995 è Professore Straordinario (e quindi Professore Ordinario) di Botanica presso la Facoltà di Medicina Veterinaria, Univ. di Parma. A Pavia è incaricato di Biochimica Vegetale sino al 1988-89.
- Dal 1987 a tutt'oggi è responsabile, nell'ambito del World Laboratory Project, dello sviluppo di progetti di Biotecnologia Vegetale nella Repubblica Popolare Cinese.
- Nel 1989 è membro del Transnational Expert team presso la Commissione della Comunità Europea per la valutazione di programmi di ricerca ECLAIR (1989-1992) nel settore agro-industriale.
- Nel 1994 gli è conferito il ruolo di Professore Onorario di Biotecnologie Vegetali presso la Nanjing Forestry University, China.
- Nel 1995 gli è conferito il ruolo di Professore Ospite presso la Chinese Academy of Forestry, Beijing, China.
- Dal 1 Nov. 1995 è Professore Ordinario di Botanica presso l'Università di Milano (Facoltà di Scienze MM.FF.NN., Dipartimento di Biologia)
- Dal 1998 è docente di Biotecnologie vegetali presso il corso di Laurea in Biotecnologie, Facoltà di Agraria, Università di Milano
- Dal 1998 a tutt'oggi è direttore degli Orti Botanici dell'università di Milano.
- E' membro del "Comitato Operativo con il Compito di Valutare l'Impiego di OGM in Agricoltura" del MIPAF
- E' membro del "Comitato per la Sicurezza delle Biotecnologie" della Presidenza del Consiglio.

FABIO TERRAGNI

- Nasce a Milano il 9/12/1960.
- Laureato in Scienze Biologiche con indirizzo genetico molecolare presso l'Università Statale di Milano (110/110 con lode).
- Diverse esperienze giornalistiche, con particolare riferimento a tematiche scientifiche.
- Autore e curatore di diversi volumi dedicati alle biotecnologie e alle loro implicazioni etiche e sociali
- Fondatore e presidente del **Gruppo di Attenzione sulle Biotecnologie** (1988-1993)
- Coordinatore della ricerca "Bioethics in Europe" promossa dallo STOA (Scientific and Technological Options Assessment) Programme del Parlamento Europeo (1990-91)
- Membro del Comitato Nazionale per la Bioetica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (1990-94)
- Membro della Commissione di indagine su Ethical, Social and Legal Aspects of Human Genome Analysis (ESLA) presso la DG XII (Scienza e Tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1990-1992).
- Consulente della DGXI (Ambiente) della Commissione delle Comunità Europee e della FAO sui problemi dell'impatto ambientale del rilascio di organismi geneticamente modificati (1992-93).
- Professore a contratto presso l'Università di Pavia su bioetica e biotecnologie (1992-95). Professore a contratto all'Università di Milano (1996-1998) su bioetica e genetica. Professore a contratto presso il Politecnico di Milano (1999-2001) su innovazione e territorio.
- Consulente della DG XIII (Informatica, telecomunicazioni e diffusione delle informazioni) della Commissione delle Comunità Europee (Value II Programme) sui temi del rapporto tra scienza, tecnologia, società (1993).
- Consulente della Fondazione IDIS (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica) di Napoli (1993-97)
- Fondatore e direttore dell'associazione CERISS, Centro per l'Educazione, la Ricerca e l'Informazione su Scienza e Società (1994)
- Assessore all'Ambiente Urbano, città di Sesto San Giovanni (Mi) (1994-1996)
- Coordinatore della ricerca "Il dibattito e la percezione pubblica delle biotecnologie nel Sud Europa" con il contributo della DG XII (Scienza e Tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1994)
- Coordinatore italiano della ricerca internazionale "Future Impacts of Biotechnology in Agriculture, Food Production and Food Processing: A Delphi Survey" coordinata dal Fraunhofer Institute di Karlsruhe, Germania e supportata dalla DG XII (Scienza e tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1995-98)
- Coordinatore della ricerca "ACELLUVAX: Social acceptance and economic impact of a recombinant vaccine" sostenuta dalla DG XII (Biotecnologie) della Commissione delle Comunità Europee (1996-1997)
- Presidente e Amministratore delegato della SpA Agenzia per la Promozione e lo Sviluppo Sostenibile dell'area metropolitana Nord Milano (1996)
- Presidente della Scri BIC La Fucina (1998)
- Coordinatore del gruppo di lavoro sull'Alimentazione nel progetto "Bioethical Aspects of Biotechnology in the Agrofood Sector" coordinato da Cambridge Biomedical Consultants, Den Haag - NL e supportato dalla DGXII (Scienza e tecnologia) della Commissione delle Comunità Europee (1997-98).
- Membro della commissione organizzativa del Consiglio d'Europa della Conferenza Europea su Biotecnologie e Bioetica (1998-99)
- Membro della Commissione consultiva su Biodiversità e Biotecnologie istituita presso il Ministero dell'Ambiente (1997-99)
- Membro della Commissione Biosicurezza e Biotecnologie, costituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (1998-99)
- Membro del gruppo di lavoro coordinato dall'Hastings Center di New York sul tema **Public Perception Of Agricultural Biotechnology: a comparison of USA and Europe** (1999-2000)
- Membro del gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa su una Convenzione Internazionale sulle Biotecnologie (2000-01)
- Professore a contratto, titolare del corso di Bioetica nel corso di Laurea in Biotecnologie presso l'Università degli Studi di Milano (2001-2)
- Autore di pubblicazioni scientifiche per libri e riviste nazionali e internazionali; membro dell'editorial board della rivista Journal of Agricultural and Environmental Ethics (2000)
- Esperto designato dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) per l'analisi delle politiche di sviluppo dell'area metropolitana di Helsinki (FinalIndia), in particolare relazione alle nuove tecnologie dell'informazione (settembre-ottobre 2001)
- Presidente della SGR Milano Innovazione, che gestisce un fondo di capitale di rischio per l'investimento in nuove imprese innovative, (2001)
- Professore a contratto, corso di Gestione Urbana presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Pianificazione (2001-2)
- Professore a contratto, corso sull'innovazione nei distretti industriali presso il Politecnico di Milano, Dipartimento di Disegno Industriale (2001-2)

ALESSANDRO CECCHI PAONE

- Nasce a Roma il 16/9/1961
- Diploma di maturità classica 60/60
- Laurea Scienze Politiche 110/110 e lode
- Giornalista Professionista
- Membro della Commissione per la divulgazione scientifica del CNR
- Membro della Commissione per le nuove professioni tecnologiche della CONFINDUSTRIA
- Dal 1977 autore e conduttore di programmi radiotelevisivi di informazione e divulgazione scientifico-culturale per conto di RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA e FININVEST-MEDIASET, tra cui "TG2", "Dentro la notizia", "Canale 5 News", "Uno Mattina", "Mattina 2", "Ebla, un impero ritrovato", "Etna, mille e una vita", "Monitor-National Geographic Magazine", "Il mondo nuovo", "Io sto con la natura", "La fame nascosta", "I paesi del miracolo economico", "Italiani nello spazio", "Amici animali", "Genius".
- Autore e conduttore del programma "Alessandro - le grandi conquiste dell'economia" per la rete satellitare Mediolanum Channel.
- Ideatore, autore e conduttore della testata televisiva di divulgazione scientifico-culturale "La Macchina del Tempo" dal 1997, in onda settimanalmente in prima serata su Rete4 con uno share medio programmato dell'8-10%, pari a circa 2 milioni di spettatori.
- Ideatore, autore e conduttore dei programmi della rete satellitare di divulgazione scientifico-culturale "MT-Channel" in onda sulla piattaforma Stream, con 350mila contatti settimanali.
- Direttore editoriale della rivista mensile "La Macchina del Tempo", con vendita in edicola di 150mila copie e 500mila lettori.
- Direttore editoriale della collana di divulgazione scientifico-culturale "La Macchina del Tempo" edita da "Il Saggiatore", per la quale ha già pubblicato come autore tre titoli: "Un saggio mi ha detto, riflessioni sul nostro futuro" (3 edizioni), "Il regno dei dinosauri", "Le frontiere dello spazio", per un totale complessivo di ca. 100mila copie vendute.
- Autore di rubriche di divulgazione scientifico-culturale, quotidiane su "Il Giornale", settimanali su "Gente" e "Gioia", mensili su "Gente mese".
- Testimonial per l'Italia delle videocassette di divulgazione scientifico-culturale della BBC e di DISCOVERY CHANNEL. Testimonial del mensile di divulgazione scientifico-culturale "Newton". Testimonial per i CD-Rom scientifico-culturali del settimanale "Panorama". Testimonial per le opere a fascicoli di divulgazione scientifico-culturale dell'"Istituto Geografico De Agostini" e dei "Fratelli Fabbri Editori".
- Consulente e/o collaboratore e/o testimonial di ONU, FAO, Programma Alimentare Mondiale, UNICEF, UNESCO, WWF, MAREVIVO, ANLAIDS, Telefono Azzurro, Associazione Italiana Leucemie, Lega Italiana Lotta ai Tumori, Futurshow Bologna, Fondo Ambiente Italiano, Università e Istituti di ricerca, Assolombarda e Unione Industriali di Torino, Ente Spaziale Europeo, Agenzia Spaziale Italiana, Alenia Spazio, Telethon e Trenta Ore per la Vita, ecc...
- Per la sua attività di divulgatore scientifico-culturale è stato insignito dei Premi Flaiano, Guidarello, Sirmione, Pescasseroli, Archeoclub, Telegatto, Oscar TV, Italgas, ed altri

MATERIALI DELL'ANALISI QUANTITATIVA

TELEVISIONE

1.1 TEMPO (IN SEC.) DEDICATO AGLI OGM

Rete	Tempo	% sul totale
RAI 1	2079	29%
RAI 2	1097	15%
RAI 3	3009	43%
CANALE 5	560	8%
La7	335	5%
Totale	7080	100%

1.2 ELEMENTI DI VALENZA PER CANALE TELEVISIVO

Rete	Valenza		
	Negativo	Neutro	Positivo
RAI 1	44%	21%	35%
RAI 2	26%	33%	41%
RAI 3	62%	15%	22%
CANALE 5	100%	0%	0%
La7	64%	0%	36%
Totale	55%	18%	28%

1.3 RAPPRESENTAZIONE TIPOLOGIA OGM

Sementi	32%
Generico	29%
Prodotto vegetale	29%
Prodotto derivato	10%
Totale	100%

1.4 VALUTAZIONE PER TIPOLOGIA OGM RAPPRESENTATA

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Sementi	45%	41%	14%
Generico	43%	40%	18%
Prodotto vegetale	43%	13%	43%
Prodotto derivato	6%	17%	77%
Totale	40%	30%	30%

1.5 VANTAGGIO PER TIPOLOGIA OGM RAPPRESENTATA

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Sementi	13%	73%	14%
Generico	22%	61%	17%
Prodotto vegetale	12%	38%	50%
Prodotto derivato	0%	23%	77%
Totale	14%	55%	31%

1.6 SICUREZZA PER TIPOLOGIA OGM RAPPRESENTATA

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Sementi	13%	83%	5%
Generico	11%	86%	2%
Prodotto vegetale	16%	81%	3%
Prodotto derivato	33%	17%	50%
Totale	14%	81%	5%

1.7 PRESENZA AGENTI PER RUOLO

Ruolo	% sul totale
Testata	39%
Scienziato	21%
Politico	13%
Associazioni	8%
Settore agricolo	7%
Settore ambiente	3%
Uomo della strada	3%
Giornalista	3%
Industria OGM	2%
Uomo dello spettacolo	1%
Totale	100%

1.8 ELEMENTI VALUTAZIONE PER RUOLO

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	25%	45%	30%
Scienziato	23%	20%	57%
Politico	41%	19%	40%
Associazioni	100%	0%	0%
Settore agricolo	83%	17%	0%
Settore ambiente	100%	0%	0%
Uomo della strada	70%	30%	0%
Giornalista	0%	100%	0%
Industria OGM	0%	41%	59%
Uomo dello spettacolo	100%	0%	0%
Totale	40%	30%	30%

1.9 ELEMENTI VANTAGGIO PER RUOLO

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Testata	2%	63%	35%
Scienziato	20%	23%	57%
Politico	18%	46%	37%
Associazioni	33%	67%	0%
Settore agricolo	16%	84%	0%
Settore ambiente	15%	85%	0%
Uomo della strada	0%	100%	0%
Giornalista	100%	0%	0%
Industria OGM	0%	52%	48%
Uomo dello spettacolo	0%	100%	0%
Totale	14%	55%	31%

1.10 ELEMENTI SICUREZZA PER RUOLO

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	17%	83%	0%
Scienziato	7%	46%	48%
Politico	17%	78%	5%
Associazioni	38%	62%	0%
Settore agricolo	10%	90%	0%
Settore ambiente	0%	100%	0%
Uomo della strada	45%	54%	0%
Giornalista	0%	100%	0%
Industria OGM	0%	82%	18%
Uomo dello spettacolo	71%	29%	0%
Totale	16%	73%	11%

1.11 POLITICI: DISAGGREGAZIONE PER APPARTENENZA

Governo Italiano	75%
Verdi	17%
Governo locale	4%
Unione Europea	3%
Altri	2%
Totale	100%

1.12 ELEMENTI VALUTAZIONE PER CLASSE POLITICI DISAGGREGATA

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo Italiano	29%	26%	45%
Verdi	100%	0%	0%
Governo locale	0%	0%	100%
Unione Europea	0%	0%	100%
Altri	100%	0%	0%
Totale	41%	19%	40%

1.13 GOVERNO: ELEMENTI VALUTAZIONE PER SOGGETTO

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Scarpa Bonazza Paolo	12%	0%	88%
Alemanno Gianni	40%	60%	0%
Marzano Antonio	0%	0%	100%
Totale	26%	29%	45%

1.14 GOVERNO: ELEMENTI VANTAGGIO PER SOGGETTO

Soggetto	Vantaggio		
	Negativa	Neutra	Positiva
Scarpa Bonazza Paolo	0%	12%	88%
Alemanno Gianni	48%	52%	0%
Marzano Antonio	0%	100%	0%
Totale	23%	32%	44%

1.15 GOVERNO: ELEMENTI SICUREZZA PER SOGGETTO

Soggetto	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Scarpa Bonazza Paolo	0%	100%	0%
Alemanno Gianni	0%	86%	14%
Marzano Antonio	0%	100%	0%
Totale	0%	93%	7%

1.16 PRESENZA COMPONENTI SETTORE AGRICOLO

Coldiretti	41%
Cia	30%
Altri	26%
Confagricoltura	4%
Totale	100%

1.17 ELEMENTI VALUTAZIONE SETTORE AGRICOLO

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Coldiretti	88%	12%	0%
Cia	80%	20%	0%
Altri	92%	8%	0%
Confagricoltura	0%	100%	0%
Totale	83%	17%	0%

1.18 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE

Normativa	17%
Consenso/protesta	11%
Dinamiche settore	11%
Tutela consumatore	9%
Ricerca scientifica	8%
Salute	7%
Qualità	7%
Fame terzo mondo	7%
Colture tradizionali	5%
Contaminazione genetica	4%
Informazione	3%
Malattia	3%
Brevetti	3%
Allergenicità	2%
Biodiversità	2%
Alimentazione	1%
Sviluppo	1%
Totale	100%

1.19 DISTRIBUZIONE VALUTAZIONE PER TEMATICA

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Normativa	51%	34%	15%
Consenso/protesta	45%	55%	0%
Dinamiche settore	53%	20%	27%
Tutela consumatore	47%	53%	0%
Ricerca scientifica	16%	12%	72%
Salute	5%	6%	88%
Qualità	37%	4%	59%
Fame terzo mondo	29%	33%	39%
Colture tradizionali	11%	39%	50%
Contaminazione genetica	53%	41%	6%
Informazione	39%	61%	0%
Malattia	64%	0%	36%
Brevetti	7%	46%	46%
Allergenicità	79%	21%	0%
Biodiversità	76%	24%	0%
Alimentazione	77%	23%	0%
Sviluppo	0%	0%	100%
Totale	40%	30%	30%

1.20 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE PER IL RUOLO DELL'AGENTE

Tematiche	Ruolo agente									
	Testata	Scienziato	Politico	Associazioni	S. agricolo	S. ambiente	Uomo strada	Giornalista	Industria OGM	Uomo spett.
Normativa	18%	4%	44%	11%	12%	39%	0%	0%	9%	0%
Consenso/protesta	22%	5%	0%	0%	5%	14%	21%	0%	0%	0%
Dinamiche settore	6%	0%	31%	18%	15%	0%	0%	50%	24%	0%
Tutela consumatore	4%	10%	7%	4%	32%	19%	3%	0%	0%	100%
Ricerca scientifica	9%	20%	0%	10%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Salute	6%	20%	2%	2%	2%	0%	0%	0%	0%	0%
Qualità	7%	16%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	21%	0%
Fame terzo mondo	6%	7%	1%	12%	1%	9%	0%	50%	0%	0%
Colture tradizionali	5%	8%	0%	7%	0%	0%	16%	0%	0%	0%
Contaminazione genetica	1%	2%	1%	0%	20%	15%	0%	0%	43%	0%
Informazione	4%	0%	0%	0%	0%	0%	52%	0%	0%	0%
Malattia	2%	0%	0%	18%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Brevetti	6%	1%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%
Allergenicità	1%	2%	0%	18%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Biodiversità	1%	6%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Alimentazione	0%	0%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Sviluppo	1%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	3%	0%

1.21 PRESENZA (IN SEC.) SINGOLO AGENTE: I PRIMI DIECI

Sacchi Ada	300
Scarpa Bonazza Paolo	256
Alemanno Gianni	218
Uomo della strada	196
Cadringher Manuela	165
Shiva Vandana	155
Bietolini Sabina	154
Manfredi Dante	150
Pecoraro Scanio Alfonso	140
Verga Ivan	133

MATERIALI DELL'ANALISI QUANTITATIVA

STAMPA

2.1 SPAZIO (IN CM²) DEDICATO AGLI OGM

Testata	Spazio	% sul totale
Il Manifesto	2486	15%
L'Avvenire	2144	13%
L'Unità	2132	13%
Il Sole 24 Ore	1809	11%
La Repubblica	1728	11%
La Stampa	1457	9%
Corriere della Sera	1231	8%
Quotidiano	1193	7%
Il Messaggero	1138	7%
Il Giornale	728	5%
Totale	16046	100%

2.2 ELEMENTI DI VALENZA PER QUOTIDIANO

Testata	Valenza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Il Manifesto	72%	25%	3%
L'Avvenire	27%	24%	49%
L'Unità	57%	25%	19%
Il Sole 24 Ore	32%	44%	24%
La Repubblica	25%	25%	50%
La Stampa	54%	30%	17%
Corriere della Sera	35%	45%	20%
Quotidiano	22%	61%	16%
Il Messaggero	38%	39%	22%
Il Giornale	10%	10%	80%
Totale	41%	32%	27%

2.3 RAPPRESENTAZIONE TIPOLOGIA OGM

Generico	48%
Prodotto vegetale	28%
Semente	16%
Prodotto derivato	7%
Patrimonio genetico	1%
Totale	100%

2.4 VALUTAZIONE PER TIPOLOGIA OGM RAPPRESENTATA

Tipologia OGM	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	37%	38%	25%
Prodotto vegetale	34%	38%	28%
Semente	52%	23%	25%
Prodotto derivato	22%	54%	23%
Patrimonio genetico	100%	0%	0%
Totale	38%	36%	25%

2.5 VANTAGGIO PER TIPOLOGIA OGM RAPPRESENTATA

Tipologia OGM	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Generico	17%	60%	23%
Prodotto vegetale	12%	59%	29%
Semente	26%	48%	26%
Prodotto derivato	13%	65%	22%
Patrimonio genetico	33%	67%	0%
Totale	17%	59%	25%

2.6 SICUREZZA PER TIPOLOGIA OGM RAPPRESENTATA

Tipologia OGM	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Generico	12%	79%	9%
Prodotto vegetale	17%	71%	12%
Semente	28%	56%	16%
Prodotto derivato	27%	52%	22%
Patrimonio genetico	42%	58%	0%
Totale	17%	71%	12%

2.7 PRESENZA AGENTI PER RUOLO

Testata	28%
Giornalista	17%
Politico	16%
Scienziato	15%
Esperto	5%
Settore ambiente	4%
Rap. Associazione	4%
Settore agricolo	4%
Industria OGM	4%
Totale	100%

2.8 ELEMENTI VALUTAZIONE PER RUOLO

Ruolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	17%	73%	9%
Giornalista	56%	26%	18%
Politico	57%	11%	31%
Scienziato	33%	20%	47%
Esperto	27%	17%	56%
Settore ambiente	61%	37%	2%
Rap. Associazione	83%	14%	2%
Settore agricolo	43%	44%	12%
Industria OGM	0%	17%	83%
Totale	38%	36%	25%

2.9 ELEMENTI VANTAGGIO PER RUOLO

Ruolo	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Testata	9%	78%	13%
Giornalista	15%	69%	16%
Politico	20%	54%	26%
Scienziato	25%	34%	41%
Esperto	26%	18%	56%
Rap. ass. ambientali	21%	66%	13%
Rap. Associazione	24%	75%	1%
Settore agricolo	30%	44%	25%
Industria OGM	0%	30%	70%
Altra industria	0%	100%	0%
Uomo dello spettacolo	0%	12%	88%
Industria biologica	0%	100%	0%
Altro	0%	0%	100%
Totale	17%	59%	25%

2.10 ELEMENTI SICUREZZA PER RUOLO

Ruolo	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Testata	12%	82%	5%
Giornalista	24%	68%	8%
Politico	26%	70%	4%
Scienziato	9%	69%	22%
Esperto	1%	55%	44%
Rap. ass. ambientali	31%	69%	0%
Rap. Associazione	30%	70%	0%
Settore agricolo	28%	72%	0%
Industria OGM	0%	39%	61%
Altra industria	13%	87%	0%
Uomo dello spettacolo	0%	100%	0%
Industria biologica	0%	100%	0%
Altro	0%	100%	0%
Totale	17%	71%	12%

2.11 POLITICI: DISAGGREGAZIONE PER APPARTENENZA

Governo Italiano	62%
Governo estero	20%
Verdi	11%
Istituzioni internazionali	4%
Altri	2%
Governo locale	1%
Totale	100%

2.12 ELEMENTI VALUTAZIONE PER CLASSE POLITICI DISAGGREGATA

Classe	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Governo Italiano	72%	7%	20%
Governo estero	8%	15%	77%
Verdi	91%	9%	0%
Istituzioni internazionali	5%	33%	63%
Altri	53%	0%	47%
Governo locale	0%	100%	0%
Totale	57%	11%	31%

2.13 GOVERNO: ELEMENTI VALUTAZIONE PER SOGGETTO

Soggetto	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Alemanno Gianni	89%	8%	3%
Berlusconi Silvio	0%	0%	100%
Ministero Agricoltura	100%	0%	0%
Marzano Antonio	0%	0%	100%
Tortoli Roberto	0%	0%	100%
Ministero Sanità	0%	100%	0%
Sirchia Girolamo	0%	0%	100%
Totale	72%	7%	20%

2.14 GOVERNO: ELEMENTI VANTAGGIO PER SOGGETTO

Soggetto	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Alemanno Gianni	33%	63%	4%
Berlusconi Silvio	0%	24%	75%
Ministero Agricoltura	0%	100%	0%
Marzano Antonio	0%	54%	46%
Tortoli Roberto	0%	100%	0%
Ministero Sanità	0%	100%	0%
Sirchia Girolamo	0%	48%	52%
Totale	25%	61%	14%

2.15 PRESENZA COMPONENTI SETTORE AGRICOLO

Cia	29%
Coldiretti	27%
Altri	23%
Confagricoltura	21%
Totale	100%

2.16 ELEMENTI VALUTAZIONE SETTORE AGRICOLO

Settore agricolo	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Cia	6%	94%	0%
Coldiretti	100%	0%	0%
Altri	63%	37%	0%
Confagricoltura	2%	39%	59%
Totale	43%	44%	12%

2.17 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE

Fame terzo mondo	14%
Normativa	13%
Comunicazione	12%
Ricerca scientifica	10%
Contaminazione genetica	8%
Consenso/protesta	8%
Colture tradizionali	8%
Qualità	5%
Dipendenza economica	5%
Alimentazione	3%
Dinamiche settore	2%
Tutela consumatore	2%
Salute	2%
Rapporto costi/benefici	2%
Altro	2%
Biodiversità	1%
Brevetti	1%
Culture tradizionali	1%
Modificazione ecosistema	1%
Totale	100%

2.18 DISTRIBUZIONE VALUTAZIONE PER TEMATICA

Tematica	Valutazione		
	Negativa	Neutra	Positiva
Fame terzo mondo	20%	27%	53%
Normativa	24%	74%	2%
Comunicazione	1%	45%	55%
Ricerca scientifica	41%	36%	24%
Contaminazione genetica	74%	26%	0%
Consenso/protesta	44%	49%	7%
Colture tradizionali	44%	12%	44%
Qualità	28%	26%	46%
Dipendenza economica	100%	0%	0%
Alimentazione	42%	52%	5%
Dinamiche settore	51%	22%	27%
Tutela consumatore	10%	88%	2%
Salute	16%	10%	74%
Rapporto costi/benefici	95%	5%	0%
Altro	79%	20%	1%
Biodiversità	92%	8%	0%
Brevetti	71%	29%	0%
Culture tradizionali	100%	0%	0%
Modificazione ecosistema	86%	0%	14%
Malattie	0%	0%	100%
Sviluppo tecnologico	0%	100%	0%

2.19 DISTRIBUZIONE VANTAGGIO PER TEMATICA

Tematica	Vantaggio		
	Negativo	Neutro	Positivo
Fame terzo mondo	10%	36%	54%
Normativa	10%	87%	3%
Comunicazione	2%	52%	46%
Ricerca scientifica	14%	72%	14%
Contaminazione genetica	12%	74%	13%
Consenso/protesta	4%	95%	1%
Culture tradizionali	30%	19%	50%
Qualità	27%	29%	43%
Dipendenza economica	36%	64%	0%
Alimentazione	15%	58%	27%
Dinamiche settore	33%	67%	0%
Tutela consumatore	4%	89%	6%
Salute	16%	13%	71%
Rapporto costi/benefici	87%	8%	5%
Altro	0%	100%	0%
Biodiversità	74%	26%	0%
Brevetti	29%	71%	0%
Culture tradizionali	100%	0%	0%
Modificazione ecosistema	86%	14%	0%
Malattie	0%	0%	100%
Sviluppo tecnologico	0%	100%	0%
Totale	17%	58%	25%

2.20 DISTRIBUZIONE SICUREZZA PER TEMATICA

Tematica	Sicurezza		
	Negativa	Neutra	Positiva
Fame terzo mondo	4%	85%	10%
Normativa	8%	92%	0%
Comunicazione	4%	54%	42%
Ricerca scientifica	15%	77%	9%
Contaminazione genetica	64%	36%	0%
Consenso/protesta	20%	80%	1%
Colture tradizionali	11%	72%	17%
Qualità	32%	37%	31%
Dipendenza economica	32%	68%	0%
Alimentazione	22%	78%	0%
Dinamiche settore	11%	89%	0%
Tutela consumatore	13%	49%	38%
Salute	16%	21%	63%
Rapporto costi/benefici	7%	93%	0%
Altro	4%	96%	0%
Biodiversità	0%	100%	0%
Brevetti	13%	87%	0%
Culture tradizionali	100%	0%	0%
Modificazione ecosistema	23%	77%	0%
Malattie	0%	100%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	100%	0%
Totale	17%	70%	12%

2.21 DISTRIBUZIONE DELLE TEMATICHE PER IL RUOLO DELL'AGENTE

Tematica	Ruolo agente												
	Testata	Giornalista	Politico	Scienziato	Esperto	S. ambientale	Associazioni	S. agricolo	Industria OGM	Industria	Uomo spett.	Industria bio.	Altro
Fame terzo mondo	13%	6%	25%	12%	32%	14%	20%	3%	0%	0%	12%	0%	100%
Normativa	31%	9%	10%	1%	0%	6%	1%	29%	0%	87%	0%	0%	0%
Comunicazione	10%	24%	1%	3%	0%	23%	6%	0%	70%	13%	0%	0%	0%
Ricerca scientifica	6%	7%	18%	14%	0%	23%	0%	11%	8%	0%	0%	0%	0%
Contaminazione genetica	1%	2%	20%	1%	0%	22%	18%	42%	12%	0%	0%	100%	0%
Consenso/protesta	9%	21%	5%	0%	0%	1%	10%	5%	0%	0%	0%	0%	0%
Colture tradizionali	9%	3%	4%	19%	13%	0%	10%	0%	1%	0%	88%	0%	0%
Qualità	2%	7%	2%	9%	17%	5%	1%	6%	0%	0%	0%	0%	0%
Dipendenza economica	3%	8%	1%	6%	17%	0%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Alimentazione	6%	1%	0%	0%	9%	0%	10%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Dinamiche settore	1%	1%	8%	0%	0%	0%	4%	1%	9%	0%	0%	0%	0%
Tutela consumatore	2%	1%	2%	6%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Salute	3%	1%	0%	4%	3%	0%	5%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Rapporto costi/benefici	0%	8%	1%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Altro	1%	0%	0%	8%	0%	3%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Biodiversità	0%	0%	1%	7%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Brevetti	0%	1%	0%	3%	0%	0%	3%	3%	0%	0%	0%	0%	0%
Culture tradizionali	0%	0%	0%	5%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Modificazione ecosistema	0%	0%	1%	1%	7%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Malattie	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Sviluppo tecnologico	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

2.22 PRESENZA (IN CM²) SINGOLO AGENTE: I PRIMI DIECI

Giornalista	2173
Alemanno Gianni	1444
Shiva Vandana	855
Duhamel	496
Sala Francesco	482
Forti Marina	369
Buiatti Marcello	360
Mario Capanna	293
Castelfranchi Juris	290
Pecoraro Scanio	273

GLOSSARIO

OGM

organismo geneticamente modificato. Termine normalmente utilizzato come sinonimo di "organismo prodotto mediante trasferimento di geni con tecniche di ingegneria genetica" o anche "organismo transgenico". L'OGM contenente sequenze di DNA di origine esogena.

Il termine è improprio in quanto anche gli organismi prodotti per mutagenesi o per incrocio sono organismi geneticamente modificati. Tuttavia, oggi il termine OGM è riferito esclusivamente alle piante transgeniche.

TRANSGENICO

Organismo contenente DNA esogeno (uno o più geni) proveniente da specie o da varietà differenti. Il DNA esogeno è integrato nei cromosomi. In genere, ma non necessariamente, l'organismo donatore del gene ed quello ricevente sono sessualmente incompatibili.

TRANSGENE

Un gene esogeno introdotto in un OGM.

CONTAMINAZIONE GENETICA

Termine scientificamente improprio, ma comunemente usato per indicare la presenza accidentale (o fraudolenta) di un transgene nel DNA di alcuni organismi mescolati ad organismi non transgenici.

BIODIVERSITA'

Termine che indica la variabilità genetica negli organismi viventi. Il termine è usato a diversi livelli: biodiversità nell'ambito di varietà, di specie, di ecosistema. Si distingue una biodiversità negli habitat naturali (ad esempio piante del bosco) ed una biodiversità delle piante coltivate (ad esempio varietà coltivate di riso o di vite).

IRREVERSIBILITA' (REVERSIBILITA')

concetto originariamente applicato a sistemi fisici che indica l'impossibilità di invertire un processo, ripristinando le condizioni iniziali. In riferimento agli OGM, spesso si usa questo termine per indicare l'impossibilità (irreversibilità) o la possibilità (reversibilità) di contenere la diffusione di un organismo, e quindi del suo patrimonio genetico, una volta messo in competizione con altri organismi in un ambiente aperto.

PRINCIPIO DI PRECAUZIONE

Il significato del termine è stato codificato nella Conferenza Mondiale su Ambiente e Sviluppo (Rio de Janeiro 92). In quella sede il "Principio di precauzione" è stato introdotto per affermare che "la mancanza di evidenze scientifiche definitive non può essere usata per posporre misure efficaci e proporzionate per prevenire il degrado ambientale".

In presenza di continue controversie sulla sua interpretazione nel caso del rilascio nell'ambiente di piante OGM, nel 2000 la Commissione Europea ha chiarito che l'applicazione di tale principio si deve basare su criteri aggiuntivi come: proporzionalità, non discriminazione, consistenza, rapporto costi/benefici, monitoraggio. Inoltre, secondo la Commissione, l'onere della prova dell'innocuità di un prodotto sarebbe a carico del produttore: nuovi farmaci, pesticidi e additivi alimentari devono essere considerati pericolosi fino a che non è dimostrato il contrario.

Il "Principio di precauzione" è stato adottato da tutti i paesi in cui si producano piante OGM (USA, sud America, Cina). Tuttavia, vi è discordanza sulla sua interpretazione, cioè sul livello di precauzione necessario prima del rilascio di piante OGM.

La posizione più restrittiva è quella assunta dalla Comunità Europea che vieta la commercializzazione di piante OGM a meno che a meno che non venga data l'assoluta certezza dell'assenza di rischi attuali e futuri. All'estremo opposto abbiamo gli USA i quali sostengono che il "principio di precauzione" deve essere associato al

“principio di proporzionalità”. In base a questo principio si riconosce che la scienza non dà mai sicurezze assolute. Essa semplicemente offre conoscenze sulla base delle quali si valuteranno rischi e benefici. Negli USA, ma non in Europa, ciò porta al principio di “sostanziale equivalenza” per cui una pianta OGM per cui non siano dimostrati rischi è legalmente considerata equivalente alla pianta originale non-OGM.

SOSTANZIALE EQUIVALENZA

Principio secondo cui una pianta OGM per cui non siano dimostrati rischi per la salute e per l'ambiente è legalmente considerata equivalente alla pianta originale non-OGM.

TRACCIABILITA'

possibilità di ricostruzione dell'iter di produzione di un alimento. Il termine è oggi usato soprattutto in riferimento alle piante OGM.

ETICHETTATURA

apposizione di una etichetta su di un prodotto commerciale che certifichi la natura del prodotto. Nel caso specifico delle piante OGM, l'indicazione in etichetta è obbligatoria nella Comunità Europea per tutti i prodotti contenenti più dell'1% di DNA proveniente da una pianta OGM. L'obbligo di etichetta per gli alimenti transgenici è stato introdotto dal Regolamento Comunitario 258/97 e successivi; l'applicazione di questi regolamenti è rimasta in sospeso fino alla determinazione avvenuta nell'aprile 2000, della soglia dell'1% (Regolamento CE n. 49 e 50/2000). L'etichettatura non è prevista negli USA e in molti altri paesi del resto del mondo ove vige il principio della “Sostanziale Equivalenza”.

GOLDEN RICE

Varietà di riso coltivato che accumula pro-vitamina A nei semi. Detta così a causa del colore giallo assunto dai chicchi. È stata ottenuta mediante integrazione nel DNA del riso di tre geni che permettono la biosintesi della pro-vitamina A. Questa si trasforma in vitamina A nell'organismo umano. Attualmente la varietà originaria viene incrociata con numerose varietà di riso in modo da ottenere varietà coltivabili nelle diverse zone climatiche del

mondo. Ne è prevista la coltivazione nei paesi poveri, ove frequente è la cecità e la morte a causa della carenza di vitamina A nella dieta.

MAIS BT

Pianta di mais (*Zea mays*) resa resistente agli attacchi di un insetto parassita (la piralide) mediante l'inserimento nel suo DNA di un gene isolato dal batterio *Bacillus thuringiensis* (Bt). Il gene determina la sintesi di una tossina insetticida. Spore di Bt sono da decenni usate come insetticida biologico nella agricoltura non-OGM.

Rapporto a cura di

Osservatorio di Pavia Media Research - Cares

Via Roma, 10

27100 Pavia

Tel. 0382.28911 - Fax 0382.307028

info@osservatorio.it

www.osservatorio.it

Stampato settembre 2002